IL PICCOLO
del lunedì
SPECIALE
Sport

CALCIO

L'Udinese ad Arta prepara la serie A

A PAGINA III

CALCIO

La Triestina conoscerà stasera il suo destino

A PAGINA IV

BASKET

Illycaffè: le rivali dei triestini in Europa

A PAGINA VI

TOTIP

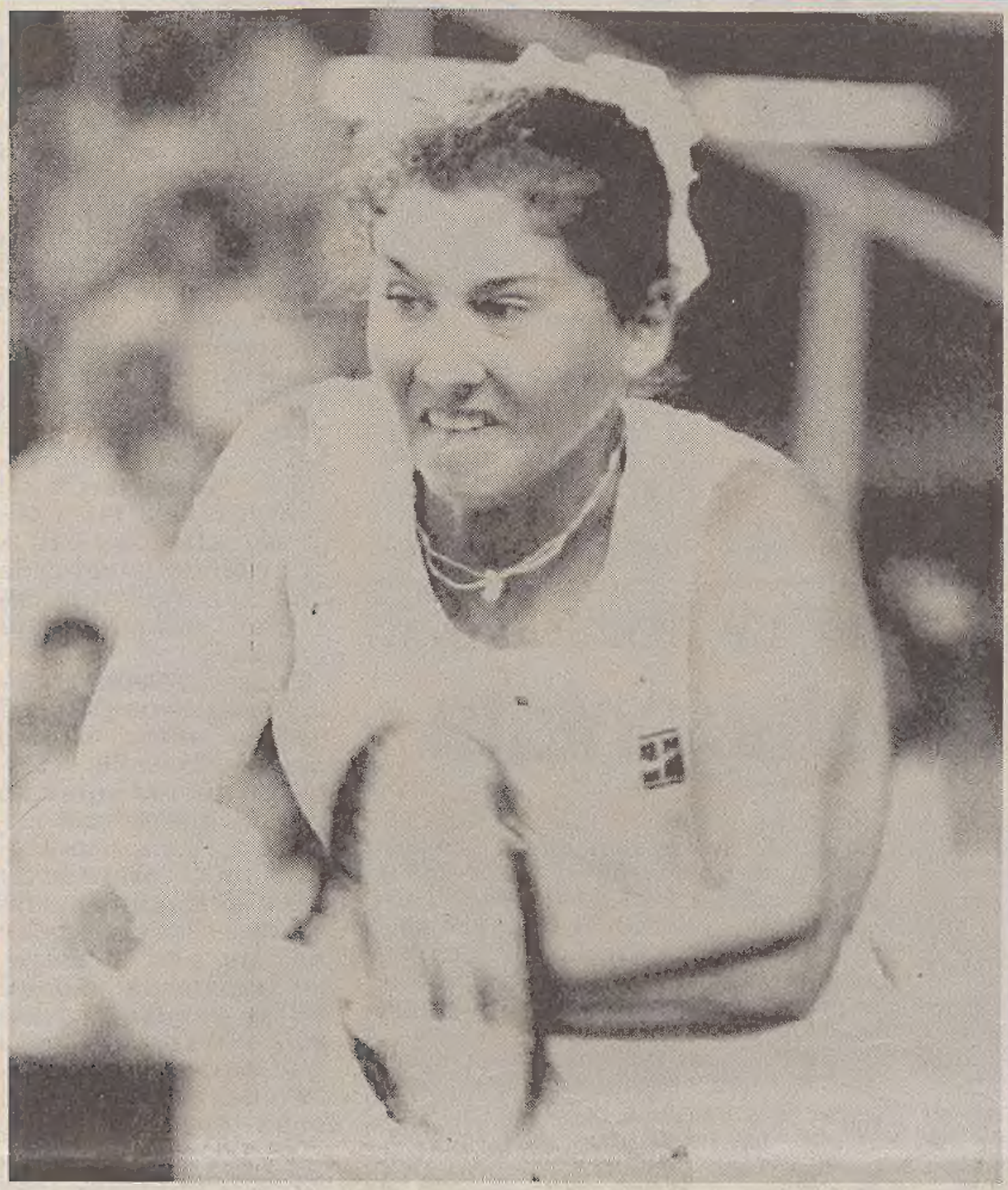
1.a corsa:	SHIP WATCH PIERO DI VALLE	X X
2.a corsa:	MARAZZI ORLEANS	X X
3.a corsa:	OBRA ODOITRA	1 2
4.a corsa:	PER LA GIOIA MAX FERM	2 1
5.a corsa:	OPEN MOUSE NEON DEL CIGNO	X 1
6.a corsa:	PERLANA OPUS	1 2
corsa +:	PEDRITA MEANDRO AS	12 6

Ai	16 vincitori con 12 punti	L.	49.728.000;
ai	371 vincitori con 11 punti	L.	2.144.000;
ai	4.785 vincitori con 10 punti	L.	166.000.

FORMULA 1

TERZA LA FERRARI DI BERGER NEL GRAN PREMIO DI GERMANIA DOMINATO DAL PILOTA DI CASA

Schumacher in trionfo



Seles, dopo 820 giorni un'ovazione

ATLANTIC CITY — E' stato un rientro da superstar quello della tennista di origine serba Monica Seles, bloccata dalla coltellata inflittale da un maniaco ad Amburgo nel '93. Una «standing ovation», un applauso con tutto il pubblico in piedi ha salutato l'ingresso della tennista al Convention Center di Atlantic City. La stessa Martina Navratilova, contro cui la Seles disputava il match-esibizione, ha commentato: «Monica è sempre formidabile.

Servizio a pagina V

HOCKENHEIM — Michael Schumacher si è aggiudicato il Gran Premio di Germania. La vittoria del campione della Benetton-Renault, primo tedesco a vincere in casa, è stata propiziata dal ritiro di Damon Hill, uscito di pista alla curva Nord alla fine del primo giro. Il pilota della Williams-Reanult, che nelle prove aveva fatto registrare il miglior tempo sembra vittima di un maleficio: dall'inizio della stagione non ha vinto nessuna delle cinque gare in cui è partito in pole position.

Con i dieci punti conquistati ieri, Schumacher ha ampliato il suo margine di vantaggio su Hill. Dopo nove prove su 17, guida la classifica generale con 56 punti contro i 35 dell'inglese. Ad Hockenheim è rimasto in testa per quasi tutta la corsa, perdendo il primato soltanto dopo la prima sosta ai box al 18.mo giro e riconquistandolo al 24.mo.

Al secondo posto si è piazzato David Coulthard su Williams-Renault; al terzo Gerhard Berger, che ha dovuto recuperare dieci secondi di penalizzazione inflittigli per partenza anticipata. L'altro pilota della Ferrari, Jean Alesi, si è ritirato al 12. mo giro per un problema alle valvole.

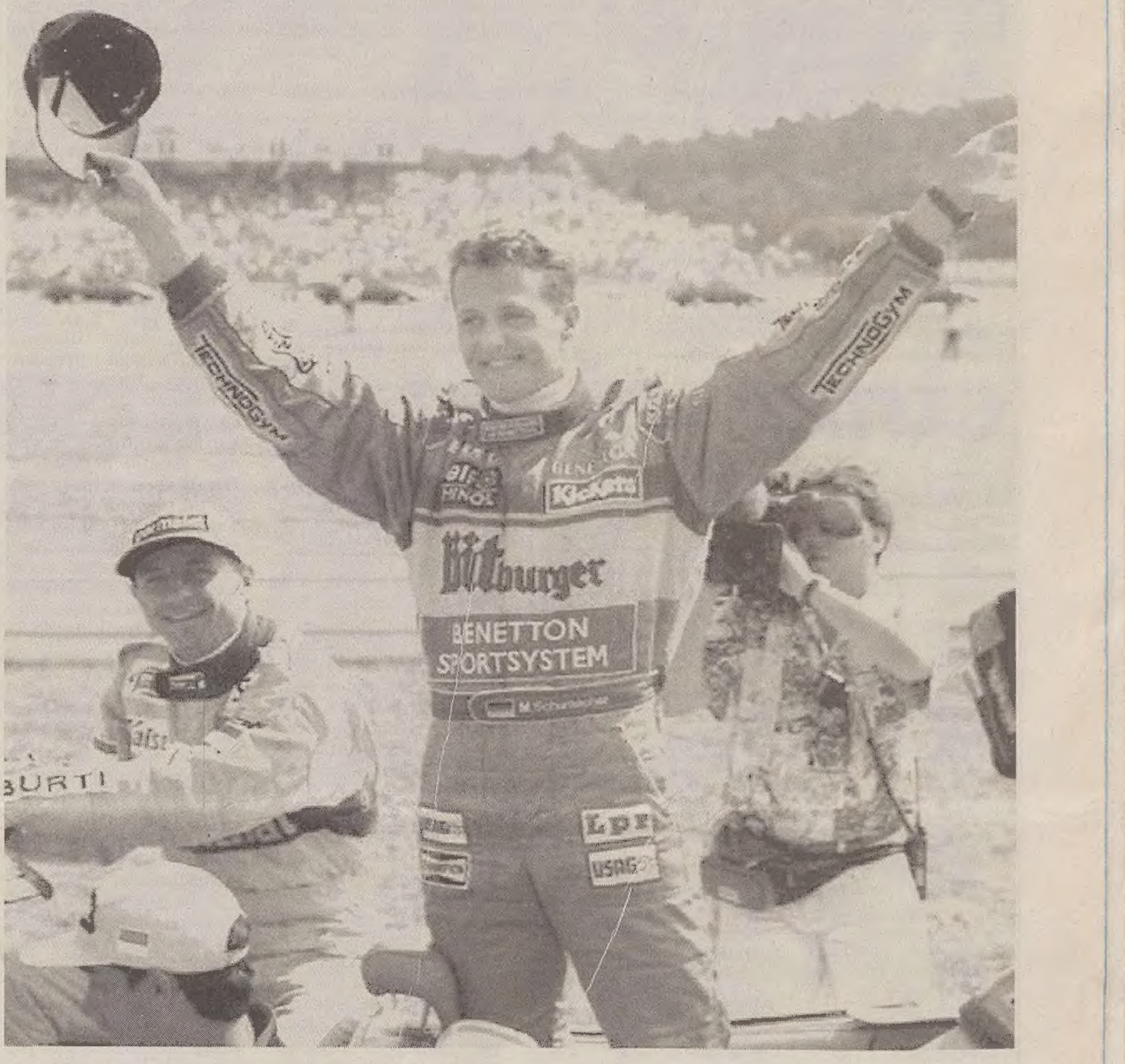
Schumacher ha ultimato la gara (45 giri di 6, 823 chilometri l'uno) in un'ora, 22 minuti, 56 secondi e 043. Coulthard ha tagliato il traguardo con 5 secondi e 988 di distacco, anche perchè verso la fine della corsa il tedesco ha allentato il ritmo. Berger è arrivato con un minuto, 8 secondi e 097 di ritardo.

«Dire che sono contento è poco. E' pazzesco, vincere qui, vincere in Germania, di fronte ai tifosi. E' pazzesco, è incredibile, è un sogno. Per me è più emozionante del titolo mondiale», ha dichiarato Schumacher dopo la sua quinta vittoria della stagione. E i 100.000 appassionati che assistevano alla corsa hanno celebrato il primo trionfo di un pilota tedesco ad Hockenheim in grande stile, con petardi, razzi luminosi e bandiere. Commentando la disavventura di Hill, il campione della Benetton ha affermato: «Pensavo che la prima curva potesse essere insidiosa e ho frenato presto. Ho visto Damon uscire di pista e colpire la barriera e non potevo crederci».

Ordine d'arrivo del Gran Premio di Germania (45 giri sul circuito di Hockenheim, 6, 823 chilometri):

1. Michael Schumacher, Germania, Benetton-Renault, 1: 22: 56. 043 (media di 222, 120 km/h)
2. David Coulthard, G. B., Williams-Renault, a 5. 988
3. Gerhard Berger, Austria, Ferrari, a 1: 08. 097.
4. Johnny Herbert, G. B., Benetton-Renault, a 1: 23. 436.
5. Jean-Christophe Boullion, Francia, Sauber-Ford, 44 giri
6. Aguri Suzuki, Giappone, Ligier Mugen Honda, 44 giri
7. Ukyo Katayama, Giappone, Tyrrell-Yamaha, 44 giri
8. Andrea Montermini, Italia, Pacific-Ford, 42 giri

Servizi a pagina V



Schumacher profeta in patria sulla pista tedesca

CALCIO

PRIMI CONFRONTI INTERNAZIONALI PER LE SQUADRE DELLA MASSIMA SERIE

Sampdoria, bis mancato

Blucerchiati battuti nella finale del torneo di Glasgow - Fiorentina battuta dal Liverpool

RISULTATI

LE AMICHEVOLI DI SABATO

Tottenham-Sampdoria	0-2
Borussia Mi.-Fiorentina	2-1
Chievo-Torino	1-0
Roma-Ravenna	1-0
Atalanta-Monterrey	1-0
Perugia-Vicenza	1-1
Foggia-Trento	4-1
Badia-Padova	0-15
Riccione-Andria	0-2
Udinese-Villaco (45')	2-0
Udinese-Tabor (45')	0-0
(4-1 dopo i calci di rigore)	

LE AMICHEVOLI DI IERI

Rangers-Sampdoria	2-0
Fiorentina-Liverpool	3-4
Hakkaido-Lazio	0-5

LE PROSSIME AMICHEVOLI

Domani, martedì, a Cesena, ore 20.15 (diretta Canale 5): Juventus-Borussia Dortmund.

Mercoledì, a Liegi, ore 20.45 (diretta Italia1): Standard Liegi-Milan.

Mercoledì, a New York, Torneo Parmalat con la partecipazione di Roma, Benfica, Boca Juniors e Usa.

2-0

MARCATORI: pt 39' Durie, st 34' Mc Coist.
RANGERS GLASGOW: Goram, Mc Call, Cleland, Gough, Mc Laren, Petric (25' st Moore), Steven, Gascoigne (25' st Mikhailitchenko), Durrant, Durie, B.Laudrup (1' st Mc Coist). Allenatore Smith.
SAMPDORIA: Zenga, Balleri, Rossi (10' st Bellucci), Franceschetti, Mannini, Seedorf (30' st Invernizzi), Chiesa, Karenbeu, Maniero (30' st Evani), Mancini, Mihajlovic.
ARBITRO: Mc Cluskey (Scozia).

GLASGOW — La Sampdoria non ce l' ha fatta a portare a casa per il secondo anno consecutivo la coppa che premia i vincitori del torneo di Glasgow. La squadra di Eriksson, visibilmente stanca per la partita giocata e vinta appena 48 ore prima sul Tottenham, ha lottato alla pari con i padroni di casa per un tempo, ma è calata visibilmente alla distanza. Nella prima frazione, comunque, la rinnovatissima formazione blucerchiata ha fatto vedere ottime cose ed è andata parecchie volte vicina al gol. La prima grande occasione l'ha avuta Karenbeu al 4' quando, su angolo di Mihajlovic, ha schiacciato di testa a due passi dalla linea di porta, ma il portiere Goram ha respinto la conclusione a colpo sicuro. I Rangers si sono fatti vedere al 12' con una punizione di Gascoigne che ha impegnato Zenga a una difficile deviazione in angolo. Ma l' episodio che ha cambiato il volto della gara è avvenuto al 39' quando, su respinta di un difensore, Chiesa, appostato appena dentro l' area avversaria, ha colpito il palo a portiere battuto. Sull' immediato contropiede dei Rangers Durie, ben servito da Durrant, ha anticipato Mannini battendo Zenga con un tocco ravvicinato. Nel secondo tempo la Samp ha cercato insistentemente il pareggio. Al 4' Chiesa, su lungo lancio di Mancini, ha controllato bene il pallone e ha tirato un potente diagonale. Ottimo il riflesso di Goram che ha respinto in angolo. La Sampdoria si è inevitabilmente sbilanciata in avanti e al 78', in contropiede, i Rangers hanno chiuso la partita. Bel pallone in profondità di Durie a McCoist che ha potuto controllare senza essere ostacolato e ha battuto Zenga con un preciso diagonale. In precedenza il portiere della Samp, per ribattere una conclusione ravvicinata dello stesso McCoist, si era leggermente infortunato al torace.

Zenga, dopo essere rimasto a lungo a terra, ha ripreso il suo posto e a fine partita i medici hanno escluso che l' incidente possa avere conseguenze. La Sampdoria volerà oggi alla volta del Giappone dove giocherà due amichevoli.

La Fiorentina è stata battuta dal Liverpool per 4-3, dopo i calci di rigore, nella finale per il terzo posto del quadrangolare di Moenchengladbach. I tempi regolamentari si erano chiusi sul punteggio di 1-1.

Signori e Casiraghi in buona evidenza nel penultimo collaudo giapponese della Lazio. La squadra di Zeman si è imposta 5-0 (1-0) contro una selezione di Hokkaido sotto una pioggia torrenziale La Lazio ha superato la più forte delle compagini locali affrontate finora con una tripletta di Casiraghi e un gol di Signori e di Winter. C'era attesa per questa partita che doveva saggiare le condizioni di Signori, protagonista di un battibecco con Zeman nel dopo partita di tre giorni fa. Lo spunto vincente dell'attaccante si è fatto attendere solo 18': con un forte tiro dal vertice sinistro dell' area piccola proprio Signori ha aperto le marcature ricevendo le ovazioni del pubblico. Molto bello il gol, come gli assist e le giocate di Signori, che sono state apprezzate dal pubblico. L'attaccante è apparso in piena forma, molto più agile dell'ultima prestazione.

Sampdoria in bella evidenza anche se sconfitta dai Rangers.

Prima Trieste

Trieste-Generali si è aggiudicata la penultima tappa del Giro d'Italia di vela, da Taranto a Trani (210 miglia, coefficiente 2), partita con venti deboli per finire con forti temporali che hanno spinto alcune barche vicino a degli scogli. E' la terza tappa vinta dallo scafo triestino, terzo in classifica.

Servizio a pagina VIII

CALCIO

JUVENTUS / ROBERTO BETTEGA RICORDA LA FINALE PERSA DI ATENE E LA TRAGICA SERATA DI BRUXELLES

«La Coppa il nostro sogno»

CALCIO D'AGOSTO
Le amichevoli

1	Cesena	(20.15)	JUVE-Borussia D. (arb. Tombolini di Ancona)	Canale 5, 20.45
2	Liegi	(20.45)	Standard Liegi-MILAN	Italia 1, 20.45
	Iwata (Giappone)	(11.00)	Jubilo Iwata-LAZIO	
	Trento	(18.00)	Trento-ROMA	
	Pinzolo	(17.00)	ATALANTA-M. di Campiglio	
	Vittorio Veneto		BARI-?	
	Chianciano	(21.00)	Naz. Militare-CAGLIARI (arb. Cardona di R. Calabria)	
	Bocholt (Germania)	(19.00)	Bocholt-NAPOLI	
	Finkenstein (Austria)	(18.30)	Rampler Faaker-UDINESE	
3	Kobe		Verdy Kawasaki-SAMPDORIA	
	Varese	(20.45)	Varese-INTER	
	Piacenza	(20.30)	PIACENZA-Bologna	
4	New York		PARMA-Usa (Trofeo Parmalat)	(diff. Tmc)
	Vicenza	(20.30)	VICENZA-BARI	
5	Verona		Verona-ROMA	
	Livorno	(21.00)	Livorno-CAGLIARI	
	Osaka		Gamba Osaka-SAMPDORIA	
	Gouda (Ola)	(16.00)	Gouda-NAPOLI	
	Firenze	(20.30)	FIORENTINA-Bayern	Tmc
	Udine	(20.30)	UDINESE-TORINO	
6	New York		PARMA-Benfica o Boca Juniors (Trofeo Parmalat)	diretta, ore 21, Tmc
	Chivasso		TORINO-Rapp. locale	
	Bebberich	(18.00)	Degreafschap-NAPOLI	
	Salerno	(20.45)	Salernitana-INTER	
	San Donà		San Donà-BARI	
7	Berlino	(21.00)	Bayern M.-MILAN	Canale 5, 20.30
	Vicenza	(20.30)	VICENZA-Croatia Zagabria	
8	Lucca	(20.30)	Lucchese-JUVE	Italia 1, 20.45
	Perugia	(20.45)	Perugia-CAGLIARI	
9	Enschede (Ola)	(19.30)	Twente-NAPOLI	
	Pinzolo	(18.00)	CREMONESE-Lecce	
	Lignano S.		Triangolare con UDINESE, Rapp. Dilettanti, Dubay (Em. Arabi)	
	Istanbul		Galatasaray-TORINO	
	Treviso	(20.30)	Treviso-VICENZA	
	Mogliano Veneto		Venezia-BARI	
	Viareggio	(20.30)	Triangolare con FIORENTINA, Bologna e Nazionale cubana	(diff., Canale 10)
10	Lisbona	(20.45)	Benfica-MILAN	Italia 1, 20.30
	Leffe	(18.00)	Leffe-ATALANTA	
	Londra		Arsenal-INTER	
	Villar Perosa	(18.00)	JUVENTUS A-Juventus B	
	Mogliano		BARI-Venezia	
	Piacenza	(20.30)	PIACENZA-Fiorenzuola	
11	Amsterdam	(20.30)	Ajax-LAZIO	Rai, 20.30
	Vicenza	(20.00)	Triangolare con VICENZA, CAGLIARI e SAMPDORIA	
12	Livorno	(20.30)	INTER-PSV	Italia 1, 20.30
	Ravenna	(20.30)	Ravenna-ATALANTA	
	Prato	(20.30)	Triangolare con FIORENTINA, Prato e Nazionale cubana	(diff., Canale 10)
	Mantova	(20.30)	Mantova-CREMONESE	
	Genova	(20.00)	Triangolare con Genoa, TORINO, Nottingham Forest	
13	Pescara		Pescara-ROMA	
	Ascoli		Ascoli-BARI	
	Avellino	(20.30)	Avellino-UDINESE	
	Salerno	(20.00)	Triangolare «Andrea Fortunato» JUVE, NAPOLI, Salernitana	Italia 1, 19.50
	Verona		Verona-SAMPDORIA	
14	Vicenza	(20.30)	VICENZA-PIACENZA	
	Fano	(20.30)	Torneo con ATALANTA, Fano, Ancona	
16	Massa	(20.30)	Massese-CREMONESE	
17	Civitavecchia		Civitavecchia-ROMA	
	Alessandria		Alessandria-SAMPDORIA	
	Vicenza	(20.30)	Torneo con UDINESE, PADOVA e VICENZA	
	Fidenza	(17.00)	Fidenza-PIACENZA	
	Venezia		Venezia-INTER	
	Varese	(20.30)	Varese-TORINO	
18	Milano	(20.30)	MILAN-JUVE	Canale 5, 20.30
19	Roma	(20.45)	LAZIO-San Lorenzo	Italia 1, 20.45
	Bergamo	(20.30)	ATALANTA-San Paolo (Trofeo Bortolotti)	
	Carrara		Carrarese-SAMPDORIA	
	Firenze	(20.30)	Memorial Cecchi Gori con FIORENTINA, Barcellona, VICENZA	diretta, Videomusic
20	Napoli	(20.30)	NAPOLI-PARMA	
	Roma	(20.30)	ROMA-Siviglia	Rai, 20.30
	Udine	(20.30)	UDINESE-INTER	
	Piacenza	(20.30)	PIACENZA-TORINO	
22	St. Etienne		St. Etienne-MILAN	Italia 1
	Bologna	(20.30)	Bologna-JUVENTUS	Italia 1, 22.30
23	Biella		Pro Vercelli-TORINO	
	Vicenza	(20.30)	VICENZA-Nazionale Zaire	
	Monza	(18.00)	Monza-INTER	
	Napoli	(20.45)	NAPOLI-Werder Brema	Canale 5, 20.30

Il vicepresidente bianconero spiega la storia Baggio

CHATILLON — Più attrezzati per difendere il titolo di campione d'Italia, ma soprattutto, per tentare di vincere la Coppa Campioni. Alla Juventus, finora, lo si diceva quasi sottovoce, un pò per scaramanzia, un pò per non sminuire il grande valore della conquista dello scudetto.

Ma oggi Roberto Bettega, vicepresidente bianconero, ha rotto gli indugi in modo esplicito: «Non sarei sincero se non ammettessi che nel cuore nostro e dei tifosi sia la Coppa l'obiettivo più atteso».

Un sogno non solo del Bettega dirigente, ma anche dell'ex campione bianconero, che non vinse mai il trofeo europeo: «Dopo la finale di Atene ci rimasi malissimo, perchè la Coppa era ampiamente alla nostra portata e ancora oggi non sappiamo spiegarci perchè perdemmo quella finale. Ma, in generale, fu la Juve fortissima dei miei tempi a raccogliere in Europa molto meno di quanto meritasse».

Anche la tragica serata di Bruxelles non fa testo: «La partita dell'Heysel fu giocata sul serio, ma è innegabile che nei protagonisti quel ricordo è segnato dall'angoscia per quell'assurda strage». Dunque, una Juventus che vuole fare il pieno anche in Europa: «E non siamo solo potenti, come dice qualcuno. La fantasia, nel calcio, non significa soltanto avere in squadra funamboli, ma anche, per esempio, scoprire che un ragazzino come Tacchinardi è un ottimo libero».

Bettega è anche tornato sulla vicenda Baggio e l' ha così riassunta: «Noi gli abbiamo offerto il massimo possibile, economicamente, ma lui ha rifiutato, anche sapendo che da tempo era in atto una certa politica societaria». Baggio, comunque, rimane un simbolo della storia sportiva della Juventus così come Bettega. Entrambi sono stati prescelti per rappresentare le migliori edizioni della squadra nei «Cd rom» che la società sta curando per metterli in commercio.

Sull'austerity bianconera Bettega precisa: «Non significa che gli investimenti opportuni non sono stati fatti o non saranno fatti in futuro: siamo sempre la Juventus e continueremo ad esserlo. Non solo Baggio è un campione, ma anche i Sousa, i Ferrara, gli ex sampdoriani e tanti altri: saranno gli abbonamenti a farci capire se anche il pubblico la pensa così.

L'altro anno ci fu la vicenda di Dino Baggio, simile a quella di Roberto: la gente bianconera ha dimostrato di capire la sua cessione e, soprattutto, abbiamo dimostrato che si può vincere lo stesso anche senza giocatori con ingaggi elevatissimi».

Sulla questione dello stadio di Torino, Bettega ha confermato che la Coppa campioni si disputerà al Delle Alpi, ma che le parti sono ancora distanti da un accordo definitivo sulla gestione dell'impianto.

LAZIO / CRAGNOTTI PENSA ALLA SUA AZIENDA, ZEMAN ALLA SQUADRA

In Giappone tra calcio e affari

Il tecnico parla apertamente di scudetto «se Signori riprendesse confidenza con il gol»

ROMA — Per difendere il secondo posto della classifica, raggiunto grazie ad un insospettato exploit finale, la Lazio se ne è andata in Giappone.

Una svolta insolita, che ha fatto storcere il naso ai ben pensanti, abituati a vedere le squadre italiane sgroppare sulle alture dolomitiche, o in zone più adeguate e meno esotiche.

Dicono che Cragnotti abbia assunto questa decisione per soldi, o più che altro per sbarcare nel paese del «Sol levante» con i numerosi prodotti alimentari delle sue aziende e nessuno, neppure il più accanito tifoso costretto a restarsene a casa a causa dell'eccessivo costo di così importante spostamento, se l'è sentita di stigmatizzare tale iniziativa, visto che l'estate biancazzurra è stata quasi esclusivamente vissuta sotto il pericolo delle cessioni di Signori, Boksic, Winter, Casiraghi, trattenuti, dopo stancante telenovela, nell'organico biancoceleste.

Proprio queste conferme, l'affidabilità di un gruppo che ha navigato costantemente nei primi posti dello scorso campionato, fanno oggi, vedere come la Lazio possa recitare un ruolo diverso e meno penalizzante nella Coppa Italia, nella Coppa Uefa e arrecare fastidi alla leadership della Juventus, campione d'Italia.

Le esigenze di bilancio, ma anche la convinzione che l'organico è bene assortito, hanno visto Cragnotti impegnato sul mercato soltanto per operazioni di secondo livello, confortato dalla necessaria cessione di Gascoigne, grazie alla quale il patron laziale ha potuto completare una «rosa» carente soprattutto nel parco riserve.

Luigi Casiraghi

Il tecnico Zeman

Beppe Signori

Dalla Svizzera, dove era stato felicemente visionato e acquistato Di Matteo, è arrivato Gottardi, un difensore di spiccata personalità, dalla Reggiana è approdato Esposito, pronto a subentrare a Rambaudi quando le continue corse dovessero fiaccarne le energie e dal Brescia e Cesena hanno conquistato la maglia biancazzurra due centrocampisti di discreto valore: Piovanelli e Romano, con i quali Zeman ha potuto integrare il gruppo e preparare buone alternative ai titolari.

Il tutto, come accennato, con i soldi (circa 12 miliardi) incassati dal Glasgow Rangers che ha sollevato la Lazio da un grande peso, riportando nel Regno Unito il bizzoso e mai determinante, purtroppo per i tifosi romani, Paul Gascoigne, più pronto a farsi vedere nelle birrerie e nei pub della capitale che non nell'applicazione costante sul campo.

Dire che Zeman è felice, equivarrebbe ad andare oltre il suo pensiero, perchè storici sono i suoi silenzi e perchè altrettanto noti sono i suoi imperturbabili pronostici; «Per lo scudetto - azzarda - ci siamo anche noi, no, non è un'eresia anche se vedo il Milan in pole-postion e la Juventus pronta a difendere con autorevoli argomenti il suo titolo».

«Però se Signori sottolinea Zeman - dovesse riprendere confidenza col gol e se, soprattutto, non dovesse accusare fastidi muscolari che lo hanno frenato nella passata stagione, allora il nostro sogno non sarà più ambizioso, ma potrebbe, addirittura trasformarsi in splendida realtà».

LAZIO/ 5-0 NELLA PENULTIMA AMICHEVOLE

Signori da protagonista

KIRORO — Signori e Casiraghi in buona evidenza nel penultimo collaudo giapponese della Lazio. La squadra di Zeman si è imposta 5-0 (1-0) contro una selezione di Hokkaido sotto una pioggia torrenziale, alla presenza di 300 infreddoliti tifosi giapponesi.

La Lazio ha superato la più forte delle compagini locali affrontate finora con una tripletta di Casiraghi e un gol di Signori e di Winter. C'era attesa per questa partita che doveva saggiare le condizioni di Signori, protagonista di un battibecco con Zeman nel dopo partita di tre giorni fa. Lo spunto vincente dell'attaccante si è fatto attendere solo 18': con un forte tiro dal vertice sinistro dell' area piccola proprio Signori ha aperto le marcature ricevendo le ovazioni del pubblico.

L'attaccante è apparso in piena forma, molto più agile dell'ultima prestazione. Con il solo gol di Signori si è chiuso il primo tempo che ha visto una Lazio pronta dal punto di vista tattico, anche se ancora un pò imballata nelle gambe a causa dei pesanti carichi di lavoro imposti da Zeman. Nella ripresa una Lazio quasi totalmente differente ha arrotondato il risultato con Casiraghi al 9' che si è fatto trovare pronto a recuperare un pallone respinto sulla traversa dal portiere avversario: Casiraghi ha spedito di testa in rete a porta vuota.

Al 30' la terza realizzazione. E' sempre Casiraghi a realizzarla, questa volta con la complicità di Nesta che serve con una pregevole acrobazia l'attaccante della Lazio che, sempre di testa, segna alla destra dell'incolpevole portiere. Al 38' è Winter a ricevere gli applausi per il quarto gol che viene confezionato con un gran tiro dai 20 metri che si insacca sotto l'incrocio dei pali alla destra del portiere Abe. Quindi l'ultimo gol che giunge al 41' sempre con Casiraghi, autore di una tripletta, che dal limite dell'area piccola batte il portiere avversario con un secco tiro che si infila sotto la pancia dell'estremo difensore.

PADOVA / DEBUTTO A SUON DI GOL NELL'AMICHEVOLE DI TERENTO - INDISPONIBILI SEI GIOCATORI

Bene i giovani, aspettando gli altri

PADOVA — Il calcio d'agosto (o di luglio) va preso per le molle, il più delle volte illude o disillude. Da settembre poi, quando si comincia a giocare seriamente, le cose vanno quasi sempre diversamente da come erano state presentate qualche settimana prima.

Così la goleada (bel 15-0) di un Padova, forzatamente ridotto, contro una squadra di dilettanti deve più che altro servire come diversivo dopo un settimana di duro lavoro nel ritiro di Terento in Alto Adige.

E' stato, quello di sabato, un debutto a ranghi ridotti. Il tecnico Mauro Sandreani non dispone di ben sei giocatori e tutti di quella che dovrebbe essere la formazione base: Pioli, fermo per un mese per la rottura del menisco, Vlaovic ancora convalescente dopo l'operazione alle tonsille, Amoruso e Fiore partiti per il servizio militare, il portiere Bonaiutti non ancora ristabilitosi da una botta e Lalas in America (rientrerà l'otto agosto) dopo la partecipazione della «Coppa America».

Risultato: nella prima uscita, anche se contro una squadra di seconda categoria, i biancoscudati sono scesi in campo con una formazione imbottita di ragazzi della Primavera e giovani, i quali si sono comportati molto bene,

Sandreani in un momento di relax.

in particolare Zalla autore di tre gol.

La prima settimana in Val Pusteria è trascorsa tranquillamente e secondo i programmi studiati a tavolino dai tecnici. Sandreani ne è soddisfatto: «Gli allenamenti procedono al meglio. Abbiamo lavorato molto sulla potenza e la capacità aerobica, con conseguenza che i giocatori sono molto stanchi; e non poteva essere diversamente nella prima settimana di lavoro. Da oggi cureremo di più gli schemi».

Sulla partita di sabato l'allenatore padovano la giudica un buon allenamento ed elogia soprattutto i giovani che «hanno cominciato ad imparare i nostri schemi».

Tra le novità del ritiro di Terento la presenza, come tecnico, di Claudio Ottoni. L'ex stopper biancoscudato dopo sei anni giocati con grande passione e capacità , è entrato a far parte del team tecnico della squadra come allenatore in seconda. Ottoni, molto amato dai tifosi padovani che ricordano partite memorabili (allora in serie B) del difensore romano, si dedica in particolare al centrocampo. Inoltre dal 16 agosto sarà il responsabile tecnico degli allievi regionali biancoscudati.

Tra una settimana ci saranno nuovi motivi per valutare la forza di questa squadra dopo l'incontro ad Aldeno contro il Chievo, la formazione veronese che la scorsa stagione ha giocato un bel campionato di serie B. Le altre amichevoli che il Padova disputerà prima del campionato sono diverse e alcune di indubbio valore. A parte quella dell'8 agosto a Terento dove i biancoscudati incontreranno una formazione locale e quella di due giorni dopo contro una rappresentativa della Val Gardena, i veneti saranno impegnati il 17 agosto al Menti per il primo torneo del Nord-Est con Vicenza e Udine.

Intanto continua a buon ritmo la campagna abbonamenti. A conclusione della scorsa settimana sono state sottoscritte 7.730 tessere per un incasso complessivo che supera i quattro miliardi.Traguardo che si avvicina a quello dello scorso anno, ma che è ancora lontano dalle 15 mila abbonamenti chiesti dalla società per un campionato e un futuro tranquillo.

I tifosi padovani, molto vicini alla squadra, preferiscono aspettare di conoscere meglio le vere ambizioni di questa società, dopo le dimissioni, poi ritirate, del presidente Giordani. E soprattutto vogliono sapere se Longhi e compagni meritano la loro fiducia e i loro soldi.

Ferdinando Viola

VICENZA / SQUADRA ANCORA INCOMPLETA

Gioco e gol a passo ridotto
In arrivo il primo straniero

VICENZA — Siamo appena all'inizio ed è inutile perciò allarmarsi. Ma la partita giocata sabato ad Asiago contro il Perugia non ha certamente tranquilizzato l'allenatore Guidolin. Il Vicenza ha pareggiato contro una squadra che gioca in serie B, ma che ha certamente figurato meglio. Ai veneti mancavano alcune pedine fondamentali come Sartor ed Armerini; mancava soprattutto lo stopper straniero che deve ancora arrivare.

Guidolin ha schierato una formazione d'emergenza cercando di coprire il più possibile il centrocampo con Lombardini e Rossi a presidiare le linee esterne con Viviani e Maini al centro e lasciando il solo Murgita in avanti a correre su ogni pallone.

La preparazione è cominciata da 15 giorni, la goleada infilata ad una squadra di dilettanti otto giorni fa è cosa passata. Per il tecnico veneto il lavoro nelle prossime settimane non mancherà di certo. Aspettando dalla Svezia lo straniero

Dopo la beffa Stimac i dirigenti del Vicenza vanno cauti con Bjorklund. Il giocatore a cui non dispiace venire a giocare in Italia, è trattenuto dal Gotemborg che lo vorrebbe utilizzate almeno nella prima partita di coppa dei campioni. Gli incontri con i dirigenti vicentini continuano; nei prossimi giorni comunque dovrebbe esserci qualche chiaramento. Bjorklund l'anno scorso era stato contrattato anche dal Padova e quando sembrava che l'accordo dovesse essere facilmente raggiunto, il difensore appoggiato dal Goteborg, ha fatto marcia indietro. L'esperienza dei cugini biancoscudati deve essere servita ai dirigenti vicentini.

Francesco Guidolin

Intanto i biancorossi dopo la partita di sabato, nelle prossime settimane sono chiamati a impegni di un certo rilievo, prima dell'inizio del campionato. Venerdì primo scontro con una squadra di serie A, Il Bari; venerdì 9 la squadra di Guidolin sarà a Treviso per festeggiare la promozione in C2 della squadra locale. Due giorni dopo, l'11, debutto al Menti per il Memorial Santagiuliana con Samdoria e Cagliari. Il 17, ancora al Menti, il primo torneo Nord-Est con Padova e Udinese. Due giorni dopo altro impoprtante appuntamento a Firenze per il torneo Cecchi Gori con Fiorentina e Barcellona. Infine il 23 prova generale prima del campionato al Menti, dove i veneti saranno impegnati con la nazionale dello Zaire.

f.v.

CALCIO A

IL PATRON GIAMPAOLO POZZO GIUDICA LA SQUADRA E LANCIA MESSAGGI ANCHE A ZACCHERONI

«L'Udinese è a posto così»

Verso una soluzione il «caso» Adamekzuc

Il presidente Pozzo

VILLA SANTINA — È arrivato il «paron». E ha voluto subito vedere all'opera i suoi ragazzi (vecchi e nuovi) sabato pomeriggio a Villa Santina. Novanta minuti a buon ritmo, qualche imprecisione di troppo, le gambe pesanti, ma alcune confortanti indicazioni che confortano il numero uno della società udinese Giampaolo Pozzo. A suo dire questa è la squadra che aveva progettato a tavolino con Zaccheroni prima del mercato, questa è la squadra che, nell'anno del centenario, dovrebbe portare a una tranquilla salvezza.

«Anche se questi primi test amichevoli non possono dire granché – attacca il presidente – mi pare di poter affermare che qualcosa di buono si intravvede. L'atteggiamento tattico guardingo, la poca distanza fra i reparti sono alcuni segnali che evidenziano la bontà del lavoro che i ragazzi e l'allenatore hanno svolto finora. Ho visto parecchi giocatori con le gambe pesanti e molti passaggi imprecisi, ma il tutto rientra nella normalità. D'altra parte i brevilinei come Ametrano, Bia e Marino mi sono sembrati piuttosto pimpanti. Lo stato di forma dei ragazzi in questo periodo dipende molto dalla loro struttura fisica: è chiaro che un Bia ci mette un tempo minore ad entrare in forma rispetto a un Bierhoff».

Guarda con attenzione tutti i suoi uomini il «paron» e vuole sapere da Zaccheroni il resoconto del lavoro svolto finora.

«La squadra è completa in tutti i reparti – continua Pozzo – e ci sono tutti gli elementi per disputare un campionato di tutta tranquillità, almeno sulla carta. Poi si sa che nel calcio è valido tutto e il contrario di tutto. Basti pensare al Padova che lo scorso anno i più davano per spacciato nella corsa alla salvezza. E invece ce l'ha fatta, anche se allo spareggio. A ogni modo, siamo abbastanza tranquilli per quanto riguarda il nostro valore e, se sarà necessario, metteremo ulteriormente mano al portafoglio».

Per ritornare su un mercato che, mai come quest'anno, è la fiera del voglio, ma non posso: grandi scambi e pochi soldi». Finalmente – sbotta in merito il numero uno udinese – il mondo del pallone si è ridimensionato, non si poteva andare avanti così. Ne va della vita stessa delle società di provincia».

Insomma, si aspettano i Sosa, i Di Canio e arrivano gli Adamekzuc. A parte gli scherzi, il giocatore polacco è al centro di una grana internazionale che Pozzo spiega così. «È successo un pasticcio – commenta il paron – che nasce, a mio avviso, da una vacatio legis della Fifa in merito a questa situazione. Il giocatore è sotto contratto con noi, ma, secondo l'accordo che era stato sottoscritto al tempo dalla mia società e dal Dandee United, il cartellino è di proprietà degli scozzesi. Ad ogni modo, sarà la federazione internazionale a dirimere la cosa e se il polacco verrà assegnato a noi vedremo cosa si può fare. D'altronde al tempo i miei dirigenti lo acquistarono con un preciso intento e se fisicamente sta bene potrebbe pure tornarci utile».

Bacchettata ai tifosi per gli scarsi abbonamenti

Per farla breve, potrebbe essere lui l'esterno di centrocampo che Zaccheroni vorrebbe. Proprio l'ex Ufo dell'ultimo campionato di serie A dei friulani. Sempre sperando che sotto il suo sorriso malinconico si celi un campione. Per ora nessuno lo ha mai visto.

L'ultimo commento del paron è tutto per i tifosi. «Non sono certamente contento per come sta andando la campagna abbonamenti, ma non posso farci nulla. Qui ne facciamo sempre meno, non so cosa vogliano i tifosi friulani per tornare in massa allo stadio. Devo ammettere, tuttavia, che i tempi sono difficili per tutti, ma mi aspettavo una risposta maggiore».

E via, al lavoro per un'altra settimana. Mentre si allontana dal campo di Villa Santina un tifoso gli chiede: «Allora presidente compra qualcuno? Là davanti siamo un po' deboli!». Che sia quello il problema?

Francesco Facchini

AGOSTO FITTO DI IMPEGNI PER LE ZEBRETTE

Domenica 20 classica amichevole contro l'Inter

Agosto ricco di impegni per l'Udinese in vista dell'avvio del campionato (domenica 27) e del primo turno di Coppa Italia (mercoledì 30). L'Udinese affronterà la vincente dello scontro tra Genoa-Gualdo Tadino (gara al «Friuli» solo in caso di vittoria genoana). Mercoledì 2 agosto, alle 18.30, trasferta dell'Udinese in Austria, a Fincestein, contro la squadra del Sv Rampler Faakersee. Sabato 5 agosto al «Friuli», alle 20.30, amichevole contro il Torino. Mercoled' 9 agosto, a Lignano, alle 18.30, amichevole contro la selezione regionale dilettanti. Domenica 13 agosto amichevole in Irpinia contro l'Avellino. Domenica 20 agosto, al «Friuli», alle 20.30, amichevole classica contro l'Inter.

LA ROSA

Venticinque i giocatori che stanno sudando ad Arta Terme agli ordini di Zaccheroni. Alla fine, come annunciato dalla società, quattro saranno ceduti. (in maiuscolo i nuovi arrivati).

Portieri: Battistini e GREGORI.

Difensori: Helveg, Kozminsky, Calori, Ripa, Bertotto, Pellegrini, Compagnon, MONTALBANO, SERGIO, BIA.

Centrocampisti: Ametrano, Desideri,Rossitto, MANNI, MAURO, STROPPA, STEFANI, GIANNICHEDDA.

Attaccanti: Marino, Poggi, BACCHINI, BIERHOFF, BORGONOVO.

Già cominciata la corsa alla salvezza per l'Udinese.

PRIME VALUTAZIONI SUI GIOCATORI DELLA FORMAZIONE FRIULANA

Bia la sorpresa, Sergio in ritardo

Anche il tedesco Bierhoff non ha ancora mostrato le sue potenzialità - Lo scetticismo degli sportivi

Bia è già in forma.

ARTA TERME — Si delineano i primi valori, si scoprono le peculiarità dei nuovi nel gruppo friulano, con l'occhio clinico del tifoso che, ora come ora, sta sotto l'ombrellone e ansioso attende il prossimo campionato per sostenere la sua squadra e verificare le proprie previsioni di inizio stagione. Il tifoso friulano è fondamentalmente scettico sulle possibilità di salvezza della compagine di Zaccheroni e, in bar come in spiaggia, va ripetendo «si torna giù, c'è poco da fare».

Nel frattempo fra i pini della Valle del But i bianconeri sudano agli ordini dell'allenatore Zaccheroni e cercano di mettere in mostra le proprie qualità fin dai primi impegni.

Ecco, ad ogni modo, le pagelle (semiserie, i voti sono quanto di più incongruente in questo periodo dell'anno) dei nuovi arrivati nel clan friulano.

BIA. Il battitore ex Inter è fra i più pimpanti in questo inizio preparazione. Chiude con tempismo in difesa, ma, soprattutto, partecipa con acume alla manovra dei compagni centrocampisti, riservandosi addirittura alcune sortite in avanti. È il bomber dei bianconeri: 4 gol in due partite. Che sia un piacevole vizio? Voto 6,5.

GREGORI. Il portierone, scuola Negrisolo, non ha avuto la possibilità di farsi vedere essendo stato impegnato ben poco. Con i piedi ci sa fare: potrebbe essere il Campos friulano. Voto 6.

STROPPA. Il giocatore più atteso è, per il momento, quello meno giudicabile a causa dell'incidente stradale che lo costringe allo stop forzato. La sua levatura tecnica non si discute, la sua guida sì. C'è chi vorrebbe, stiamo parlando del presidente Pozzo, regalargli una bicicletta. Voto n.g.

STEFANI. Il giovanotto, prelevato dal Siena, dimostra una discreta personalità in campo e non toglie mai la gamba in contrasto con l'avversario. Anche in fase di impostazione si fa vedere: gioca costantemente a testa alta. Voto 6.

GIANNICHEDDA. L'altro gioiellino prelevato dalla «C» sembra ancora un corpo estraneo. Fisicamente è impressionante, ma si deve ancora adattare al triplo salto di categoria. Voto 5.

BIERHOFF. Il tedesco è il giocatore più atteso alla verifica del campo. Il suo fisico imponente non gli ha ancora permesso di entrare in forma, ma le caratteristiche del giocatore di razza sono indubbie. Si muove con sapienza in campo, apre gli spazi e si dimostra uomo di grande peso in area. Da rivedere. Voto 5,5.

BORGONOVO. L'ex bresciano, se in buone condizioni potrebbe divenire l'arma a sorpresa del campionato dei friulani. Ora come ora, non c'è sotto il profilo fisico e sotto quello tattico. I suoi movimenti sono efficaci solo per quanto riguarda la protezione della palla. Per il resto è ancora un corpo estraneo negli schemi di Zaccheroni. Voto 5.

SERGIO. La freccia di Cava è un'autentica furia quando offende, ma si rivela piuttosto impacciato in difesa. Anche lui deve abituarsi. Voto 5,5.

CALCIO B

OTTIME LE PREMESSE PER IL CAMPIONATO CADETTO

Dopo Genoa e Reggiana piace il «nuovo» Verona

Le due formazioni retrocesse partono favorite - Sulle panchine le sorprese più ghiotte tra esordienti di lusso e vecchi marpioni

MERCATO AL RISPARMIO IN LAGUNA

Venezia: la promozione in serie A diventa una questione di orgoglio

VENEZIA — Dall'allenatore alle... maglie: restyling più radicale non era lecito attendersi da Maurizio Zamparini, nemmeno dopo le dichiarazioni pre campagna acquisti. E invece, ecco un Venezia tutto nuovo, a partire dalla mentalità.

La regola prima imposta dal presidente Zamparini al ds Landri quest'anno era il pareggio nel conto entrate-uscite. E il d.s. lagunare, da fedele scudiero del numero uno di via Ceccherini, si è impegnato a far sì che questo imperativo venisse rispettato. Anzi, pur potendo solo presupporre l'entità dei movimenti arancioneroverdi, visto il rigoroso «top secret» che circonda la parte economica degli accordi di mercato, probabilmente, dalle cessioni dei vari Vieri, Vanoli, Bortoluzzi e compagnia, qualche soldino deve anche essere rimasto nelle casse dei veneziani.

Zamparini

Il tutto (ed è questo quello che conta per una società che vuole ad ogni costo centrare il traguardo promozione tante volte fallito negli ultimi anni) senza discapito per lo spessore tecnico del complesso messo nelle mani di Marchioro.

Tanti giovanissimi (il trio laziale Roma-Sogliani-Cristiano al milanista ex Cesena Sadotti, al baby atalantino Carraro), qualche pennellata di saggezza «veterana» (in difesa, l'ultimo arrivato Zanutta; a centrocampo il torinista Scienza; in attacco, Provitali) e infine qualche giovane (Pavan, Zironelli e Vecchiola) già esploso ma in attesa della definitiva consacrazione al grande calcio. Una macchina, insomma, perfetta o quasi (il solo dubbio è legato alla «scommessa» Provitali come bomber di razza), per di più nelle mani di un tecnico tra i più esperti, come quel Pippo Marchioro che le recenti delusioni di Reggio Emilia e Genova non sembrano aver ferito nello spirito guerriero capace di cogliere tanti successi nella ultraventennale carriera. Non più, come del resto Zamparini aveva annunciato chiaramente, un giovane promettente (leggi Ventura o Zaccheroni) venuto in laguna per farsi le ossa, fors'anche con qualche discapito per la compagine arancioneroverde, ma

Zamparini ha affidato a Marchioro le sue ambizioni

Marchioro

un vecchio marpione, gran conoscitore della categoria.

Zamparini, dunque, ha fatto le cose in grande. La serie A è più di un traguardo. È una questione di orgoglio; e il non averla centrata in tutti questi anni, a un vincente come lui, a un imprenditore capace di creare dal nulla un impero economico come la catena di centri commerciali che porta le sue iniziali, non può che bruciare. Anche ricordando i sorrisini ironici che si sprecavano di fronte ai suoi proclami bellicosi di dieci anni fa, al suo arrivo in laguna, con il Venezia che si barcamenava ormai da una ventina d'anni a livello di Terza e Quarta Serie. Il Venezia, per Zamparini è, ed è sempre stata, una squadra da serie A, l'ideale prosecuzione di quella formazione che, forte di Loik e Mazzola, centrò Coppa Italia e terzo posto in campionato. E se le mezze ali di oggi si chiamano Scienza e Barollo poco importa: il posto che spetta al Venezia è nell'élite del calcio italiano.

Se l'ennesima scommessa di Zamparini andrà a buon fine? Come sempre solo il campo potrà dirlo. Il presidente lagunare, da inguaribile ottimista, crede fermamente nella sua creatura. Basti da esempio il fatto che ha voluto in prima persona occuparsi delle nuove maglie, ordinando una muta simile alla nazionale sudafricana di rugby. Solo una scaramanzia, visto che Botha e compagni hanno vinto l'alloro mondiale?

a. m.

VENEZIA — Oltre al Venezia, per l'ennesimo anno in prima fila nei pronostici della vigilia anche le «cugine» Verona e Chievo non sono state a guardare, ed anzi è lecito attendersi dalle due compagini una stagione positiva.

Il Verona parte da outsider senza l'obbligo della promozione. Innegabile il salto qualitativo compiuto dai gialloblù con gli innesti di un trio di esperienza del calibro di **Baroni-Barone-De Vitis** e di un giovane chiamato alla conferma di quanto di buono dimostrato sinora come l'ex veneziano **Vanoli**. Ma il «colpaccio» compiuto dalla dirigenza scaligera si chiama **Attilio Perotti**, un tecnico su livelli di tutto riguardo. Se aggiungiamo le conferme di pezzi pregiati come **Lamacchi** e **Valoti**, le prospettive sono più che rosee.

Obiettivi ben diversi per il **Chievo** del confermato **Malesani**. La salvezza, con un anno in più di esperienza, sembra tutt'altro che una chimera. Azzeccata, infatti, ci sembra la mossa di confermare l'intelaiatura della passata stagione, con partenze, se si esclude quella di **Zironelli**, peraltro in scadenza di contratto, secondarie ed un paio di innesti mirati, come l'ex torinista **Sinigaglia** a rimpiazzare il mediano partito con destinazione Venezia e con l'altro granata **Luiso**, chiamato a tornare ai livelli di **Sora**, al fianco del confermatissimo **Cossato**. Forse in difesa qualcosa di meglio si poteva auspicare; ma ben sappiamo che il gioco di Malesani è a trazione anteriore. E con una coppia così là davanti...

Tardelli, nuovo allenatore del Cesena.

Le altre. Genoa e Reggiana o Reggiana e Genoa? Il dubbio, tra le due neoretrocesse, sembra riguardare solo la leadership assoluta, fermi restando i festeggiamenti per entrambe a fine stagione. Diverso il modo di impostare la stagione per i rossoblù (che hanno cambiato praticamente solo l'allenatore, **Radice**, confermando gente del calibro di **Galante, Ruotolo, Skuhravy, Van't Schip** – un lusso per la cadetteria – ed inserendo solo un portiere di qualità – **Pastine** – ed una punta destinata ad un avvenire sicuro – **Montella** –) ed i granata (oltre al «debuttante» **Ancelotti** in panchina, ecco i vari **Ballotta, Caini, Ziliani, Schenardi, Colucci, Paci** e **Strada** ad affiancare le poche conferme – tra cui spicca il nome di **Simutenkov** –) ma probabilmente uguali i risultati.

Vanoli, ex Udinese, passato al Verona.

Un gradino più in basso, piace il neopromosso **Bologna**, che ha regalato ad **Ulivieri** pochi ma ben mirati nuovi acquisti, il **Cesena** di **Tardelli**, con giovani promesse e una coppia d'attacco stellare come **Bizzarri-Hubner**, il **Foggia**, che cerca in **Delio Rossi** un nuovo profeta alla **Zeman**, ed il **Perugia**, dove il boss **Gaucci**, se lascerà lavorare tranquillamente **Novellino**, potrà levarsi più di una soddisfazione.

Da seguire con curiosità l'**Ancona**, rinnovato praticamente da cima a fondo, con **Cacciatori** chiamato al difficile compito di amalgamare le tante facce nuove.

In coda, scricchiola il **Cosenza**, orfano di **Zaccheroni**, schiacciato soprattutto da problemi finanziari; **Pistoiese, Avellino** e **Reggina** dovranno superare al più presto lo scotto del noviziato e la **Salernitana** avrà da smaltire la delusione della mancata promozione senza mister **Rossi** e senza il gioiellino **Strada**, mentre le chance della **Fidelis Andria** sono legate a doppio filo all'esplosione in panchina del promettente Sonzogni.

Alberto Minazzi

CALCIO

LA NUOVA TRIESTINA A FORNI DI SOPRA

Si lavora con la testa in C2

FORNI DI SOPRA — Dai 907 metri del ritiro carnico, l'Alabarda guarda a valle trattenendo il respiro. Non si tratta di vertigini, semmai di apprensione legata al proprio futuro. Disputare l'Interregionale o la C2 non è infatti la stessa cosa, sia in termini di prestigio sia di soldini. Questa sera la Triestina avrà una risposta alle sue domande e ai suoi dubbi. Stamane si riunisce infatti il consiglio federale che deciderà insindacabilmente su tagli e ripescaggi. Nel pomeriggio, sempre a Roma, il consiglio direttivo della Lega di C deciderà la composizione dei gironi di C1 e C2. Intorno al 10 di agosto saranno presentati i calendari definitivi.

Delle 23 società precedentemente dichiarate in affanno, ben 14 sono già fuori pericolo. Ne rimangono in bilico soltanto cinque (Barletta, Crevalcore, Siracusa, Vastese e Centese, mentre dalle parti di La Spezia, Catanzaro, Ischia e Matera giurano che tutto è già a posto), a far sognare la Triestina e le altre pretendenti al ripescaggio tra i professionisti. Una situazione ancora ottimistica ma non del tutto tranquillizzante per i colori alabardati.

Dalle parti di Forni stringono il medio sopra l'indice, frenano entusiasmi e speranze e intanto continuano a sudare. «Volevamo pensarci poco — confessa Roselli — alla questione dei ripescaggi. In verità, però, tutte le mattine corriamo in edicola per vedere se ci sono notizie sfavorevoli per gli altri, ma che diverrebbero importantissime per il nostro futuro. I ragazzi e io stesso alla sera siamo un po' in ansia».

Intanto prosegue il duro lavoro programmato. Alla comitiva si è pure aggiunto in extremis il ventisettenne difensore Gianfranco Zanotto, nativo di Bassano del Grappa e con alle spalle sei stagioni trascorse nel Vicenza (tra B e C1), una nel Trento (C2) e due nel Siracusa (C1 e C2). Il difensore veneto non è però ancora entrato definitivamente nei ranghi alabardati. «Per il momento si allena assieme al gruppo — spiega il ds Carlo Osti —. Da parte nostra c'è la volontà di prenderlo, soprattutto in caso di approdo in C2. Aspettiamo queste 24 ore per vedere come andrà a finire. Speriamo proprio di potercelo tenere».

Tra speranze e illusioni, intanto a Forni di Sopra c'è stato un cambio della guardia tra militari. Marco Luiso ha speso la sua licenza premio, vinta al torneo di San Giovanni, rientrando in caserma; il suo posto è stato preso dall'altro milite Trampuz.

Dopo la giornata di semiriposo domenicale (palestra al mattino e festa al pomeriggio), quest'oggi l'allenatore alabardato cercherà di tener sgombra la testa ai suoi programmando la prima partitella a ranghi completi. Per ammirarne in campo 22 saranno chiamati a rinforzo alcuni virgulti locali. Mercoledì prossimo, invece, la prima vera amichevole. Due le possibili ipotesi: giocare a Forni contro la Fornese, oppure scendere a Trieste per incontrare i greci dell'Olimpiakos, attualmente in ritiro a Magnano in Riviera. I dettagli al momento sono ancora da definire. Confermata, invece, la partita di sabato 5 con la Reggiana.

«Sinora — spiega Roselli — abbiamo svolto un buonissimo lavoro. I ragazzi hanno dimostrato di aver svolto appieno il compitino fornitogli per casa, presentandosi in ritiro già a buon punto dal lato fisico. Ciò ha permesso di farci risparmiare un bel po' di tempo. Adesso siamo pronti a confrontarci sul campo con altre formazioni, tenendo d'occhio soprattutto l'effettuazione degli schemi. Dopo averli visti all'opera al Torneo dell'Amicizia, credevo che i giocatori fossero un po' troppo "rilassati". Devo ricredermi. non ce n'è uno che si tiri indietro, tutti stanno fornendo il massimo. Non potrebbe andar meglio di così».

Un modo per migliorare il tutto in realtà ci sarebbe pure. Attendere stasera per festeggiare il ritorno tra i professionisti. Amuleti e scongiuri sono però consentiti, anzi, consigliati.

Alessandro Ravalico

ALABARDA

Ripescata fa gola

La Nuova Triestina con ogni probabilità verrà ripescata in C2: stasera lo si saprà ufficialmente dal consiglio federale, visto che almeno cinque società sono dentro il baratro di conti economici e bilanci fallimentari. Matarrese non ha voglia di venir chiamato dai giudici per risponderе di iscrizioni irregolari ai campionati e quindi la procedura di taglio sarà decisa e il ripescaggio automatico, un po' di retrocesse e un po' di seconde classificate.

Frattanto, merita un cenno l'interesse che la società rilevata dal fallimento dell'ex Triestina suscita. Intanto pare che i soci proprietari della Reggiana guardino con molto interesse a Trieste, città di una certa caratura e con una struttura (il famigerato stadio che tanto è costato e così poco viene usato) degna di miglior causa.

Pare però che ancora Nicola Salerno si aggiri attorno alla Nuova Triestina ripescata in C2. Ma Del Sabato vende se trova chi scuce un miliardo?

Marsich rassicura la tifoseria

FORNI DI SOPRA — La Triestina si è rimessa al lavoro a pieno ritmo. Niente mugugni o lamentele da parte di nessuno. Solo voglia di sudare e di far bene. Persino Massimo Marsich ha perso il suo fare pigro, cominciando la nuova avventura a passo di carica.

«Iniziamo la stagione – spiega il capitano alabardato – in maniera molto più tranquilla rispetto allo scorso anno. Stavolta si parte con un vantaggio in più: la base della squadra è rimasta la stessa, ci conosciamo ormai bene e il gruppo è già ben affiatato. Questa è la nostra forza. Cominciamo, è logico, anche con la speranza di venire ripescati, ma pure con la consapevolezza di non doversi fare soverchie illusioni. Tutti noi del vecchio gruppo siamo rimasti a Trieste con l'idea di disputare l'Interregionale; la C2 sarebbe per noi un premio ulteriore e inaspettato.»

Nazionale dilettanti o C2, l'Alabarda andrà per forza rinforzata.

«Secondo me – è convinto il Condor – la base solida comunque c'è. Treviso a parte, l'anno scorso avevamo dimostrato di poter dominare l'Interregionale. È questo è già di per sé un dato confortante. Con qualche ritocco si potrà fare bella figura pure in C2. Magari dando maggior peso alla squadra in avanti. Questo è un gruppo che ha già dimostrato di essere unito e attaccato alla maglia e alla città. Tutti si sono trovati bene e sono rimasti volentieri. Ci siamo guardati in faccia, decidendo che bisognava guardare avanti, preferendo un'eventuale e ulteriore stagione in Interregionale, piuttosto che accasarci in qualche squadretta di C2. La società è ambiziosa e noi vogliosi di fare bene. C'è solo da superare questa fase di transizione.»

Insomma, la tifoseria dovrebbe poter dormire sonni tranquilli? «Sono convinto – conclude Marsich – che la gente risponderà come l'anno passato. Malgrado la delusione finale, credo che i tifosi si siano divertiti e abbiano apprezzato il nostro impegno fino alla fine».

a.r.

IL SEVEGLIANO SI E' RINNOVATO

Finalmente le due punte attese

Leonarduzzi già tratteggia la possibile formazione-tipo - Miano si è fatto da parte

Paolo Miano, addio al Sevegliano dei giovani

SEVEGLIANO — Da giovedì scorso vecchi e nuovi nomi del Sevegliano '95/96 hanno ripreso a sudare agli ordini dell'allenatore Leonarduzzi, in vista dell'inizio del campionato fissato per il 4 settembre, con la Coppa Italia quale antipasto che prenderà il via il 20 agosto. Attesa, al raduno, per conoscere i volti nuovi, soprattutto quelli delle due punte che dovrebbero dare una svolta in positivo alla squadra e riportarla nelle posizioni di classifica alle quali aveva abituato i propri supporter nelle stagioni precedenti il campionato '94/95.

Parliamo di Massimo Tracanelli, bomber sanvitese, nove reti in 30 partite, e di Zovatto, centravanti della Pievigina, dieci volte a bersaglio in 17 incontri. Ai due va aggiunto un giovanissimo attaccante di casa, Colussi, lo scorso anno nella Primavera del Venezia, rientrato in prestito per farsi le ossa in un campionato che può proiettarlo a più alti livelli.

Per chiudere il capitolo arrivi, c'è da dire di Agnoluzzi a guardia della rete, di Negyedi elemento di raccordo sulla fascia sinistra e, nel rispetto di una norma federale, dell'infornata di under 20: Baldan, dalla Gemonese, Scridel dal Donatello, Di Lena dalla Primavera dell'Udinese, ai quali vanno aggiunti Cisilino e Fierro del vivaio seveglianese.

Proprio il fatto che circa metà della rosa debba essere composta da under 20, è alla base della partenza del Sevegliano, di Toffolo, Bortolussi, Rabacci e, soprattutto, di Miano, «dai cui assist – dice Tracanelli – speravo di trarre vantaggio per le conclusioni a rete». Tra i riconfermati sono invece da annoverare capitan Sebastianis, Turchetti, Zanutta, Dominissini, Paolini, Lancerotto, Vespero, Zucca, Favalessa, Dapas. «Un grazie – dice il presidente Vidal – a chi è stato costretto a lasciare Sevegliano e un appello alla serietà e alla responsabilità dei nuovi per poter ottenere le attese soddisfazioni che discendono dai buoni risultati. Una tranquilla salvezza è l'obiettivo minimo che la società si attende».

Soddisfatto del proprio lavoro il ds Nicoletto convinto che «dal connubio tra vecchi e nuovi possa nascere una formazione di tutto rispetto, soprattutto se potrà contare sulla continuità di rendimento di Lancerotto e sulla conferma delle buone qualità dei nuovi arrivati».

Disegnato l'organico e detto delle aspettative, la parola passa necessariamente agli attori. «È normale – esordisce Leonarduzzi – che oggi tutte le squadre siano forti, tutto va bene, c'è l'entusiasmo e la speranza: poi potranno sorgere dei problemi. Sono comunque soddisfatto, l'arrivo di due punte dovrebbe aver eliminato qualche difetto dello scorso anno e fare della squadra un complesso più equilibrato». Sul piano del gioco «già nel torneo dell'Amicizia abbiamo giostrato con tre centrali (Zanutta, Zucca e Favalessa) – continua Leonarduzzi – e due laterali di fascia (non fa nomi questa volta il mister, ma verosimilmente, sono da scegliere tra Turchetti, Negyedi, Paolini e Lancerotto)». Con Tracanelli e Zovatto di punta resta posto per tre centrocampisti (Sebastianis, Lancerotto, Dominissini) ma il problema si sposta sugli under 20 da utilizzare.

«Senza volere scimmiottare società blasonate – conclude il mister – è fuori di dubbio che sarà necessario fare ricorso al turn-over. Sono convinto, comunque, che Tracanelli e Zovatto possano ben integrarsi, Lancerotto possa assicurare una buona copertura o anche da impiegare quali rifinitore; dovrà conoscere e valutare i giovani per poterli inserire senza creare squilibri».

In serenità è partita la sesta avventura del Sevegliano tra i Dilettanti nazionali: c'è ora da sudare fino al 13 agosto, dopo uno stop di due giorni, dal 16 si entrerà nel vivo e si cominceranno a vedere i frutti del lavoro svolto. In sintesi e riferendosi allo scorso campionato, la squadra potrà subire qualche rete in più ma dovrebbe realizzare una maggiore messe.

Alberto Landi

PRIMI GIORNI DI LAVORO PER LA PRO GORIZIA

In settimana arriverà un libero

Corosu soddisfatto dei suoi giovani: «Un pronostico lo faremo dopo la fase di Rigolato»

GORIZIA — Si è conclusa la prima settimana di lavoro per i giocatori della Pro Gorizia. Ieri l'allenatore Furio Corosu ha concesso una giornata di riposo prima di raggiungere il ritiro di Rigolato dove la squadra soggiornerà per tutta la settimana.

I primi giorni di lavoro sono stati molto duri anche a causa del caldo torrido che non ha certo aiutato gli sforzi dei giocatori. Proprio a causa delle condizioni climatiche, il tecnico ha fatto sostenere una sola seduta di allenamento giornaliera, nel tardo pomeriggio. Da oggi invece la razione verrà aumentata. Si lavorerà al mattino e al pomeriggio per accelerare i ritmi e cercare di trovare la migliore condizione fisica.

La rosa della squadra goriziana non è ancora al completo. In casa biancazzurra si attende ancora l'arrivo di un libero. Le trattative, secondo la società, sono già a buon punto ed entro la settimana dovrebbe essere definito anche quest'ultimo ingaggio che, almeno per il momento, chiuderebbe la campagna acquisti della squadra. Questo, salvo che non si concretizzino le insistenti voci, che circolano nell'ambiente del calcio friulano, di un arrivo a Gorizia del centrocampista Comuzzi. Il giocatore attualmente si sta allenando con il Giorgione, che spera di essere ripescato in C2. Se ciò non avverrà, Comuzzi ha già dichiarato che si trasferirà alla Pro Gorizia.

La formazione della Pro Gorizia è sicuramente la più giovane del campionato. Il più anziano è infatti il difensore Catalfamo, 25 anni, e ciò crea qualche perplessità. Il campionato nazionale dilettanti vede infatti al via squadre con giocatori d'esperienza, molti dei quali con trascorsi nei campionati professionistici. «La nostra – dice il mister Corosu – è sicuramente una squadra molto giovane ma questo non è un problema. Anche le altre squadre, viste le regole, dovranno avere molti giovani. Quindi più o meno saremo tutti alla pari. Per quanto riguarda la potenzialità della squadra è ancora presto per dare un giudizio. Penso che avrò le idee più chiare in proposito alla fine del ritiro di Rigolato. Finora abbiamo lavorato molto sui carichi fisici e poco sulla tattica. Ho bisogno di vedere ancora alcune cose prima di poter esprimere un giudizio il più possibile vicino alla realtà».

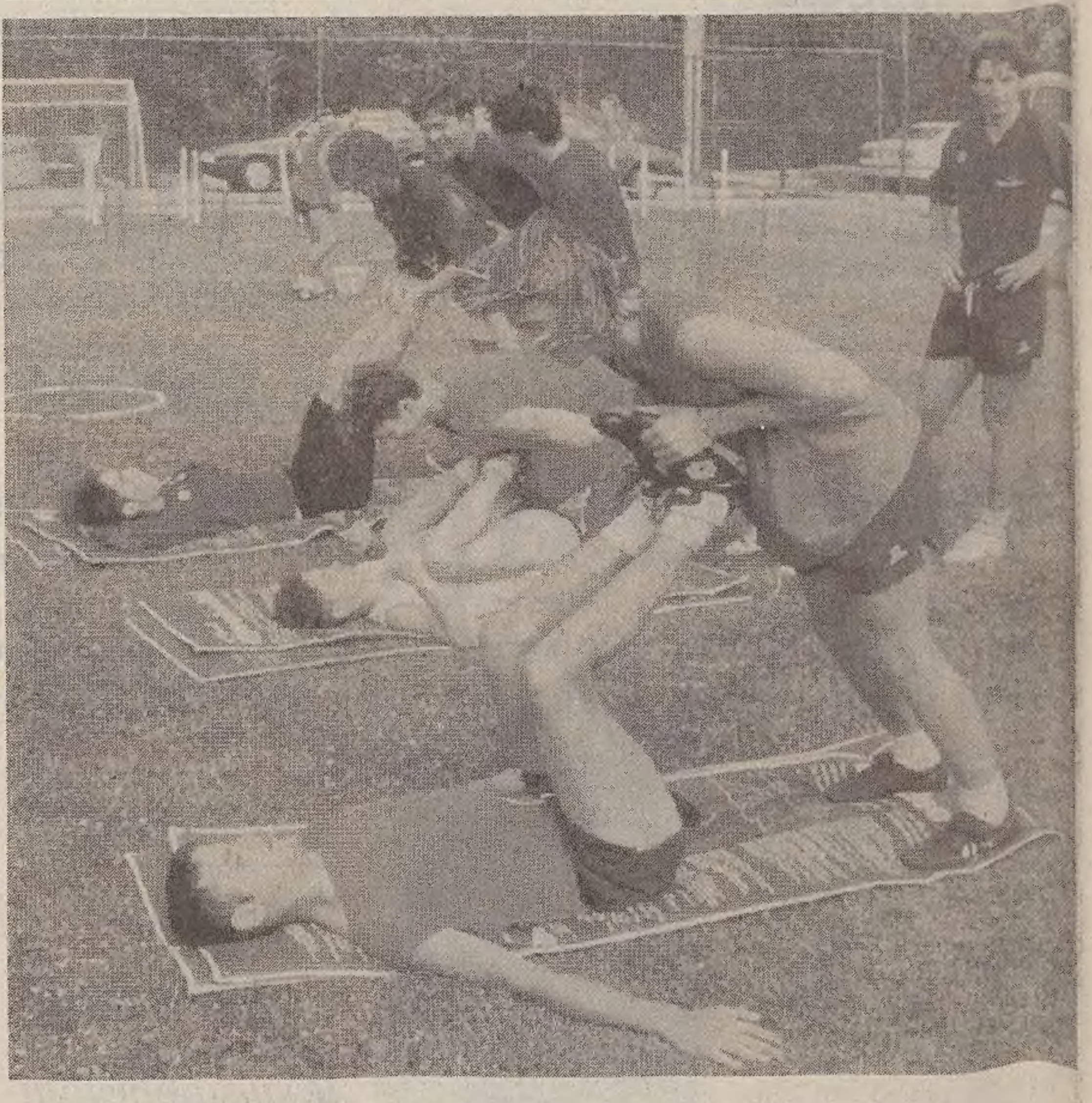
L'allenatore biancazzurro è molto contento delle risposte della squadra nella prima settimana di lavoro. «Proprio per il fatto che la squadra è molto giovane – dice – in questa prima fase si è lavorato con molto profitto. Tutti hanno risposto bene e hanno sopportato i carichi di lavoro molto duri senza difficoltà. Devo dire che ho avuto delle belle sorprese. Sono molto contento per Pauletto, sta dimostrando di aver superato i problemi del suo infortunio e sono, quindi, sicuro di poter contare a pieno su di lui. Per il resto tutto nella norma».

Un giudizio sulle possibilità della Pro Gorizia lo si potrà dare dopo le prime amichevoli. La prima in programma è fissata per mercoledì. I goriziani affronteranno la formazione greca dello Ionikos. La squadra del Pireo, che è guidata in panchina dal russo Blochin, l'anno scorso è giunta decima nel campionato di serie A ellenico. L'incontro dovrebbe disputarsi a Rigolato anche se potrebbe essere spostato a Villa Santina.

Dopo il rientro in sede il 9 agosto la Pro dovrebbe giocare a Doberdò contro una formazione del massimo campionato giapponese che si sta allenando in una località della Slovenia. Si attende in proposito una conferma. Il 12 agosto la Pro Gorizia disputerà una partita con la formazione Primavera dell'Udinese mentre il 17 parteciperà al torneo organizzato per festeggiare il 65.o anniversario della fondazione dell'Itala San Marco di Gradisca d'Isonzo. Assieme a Pro Gorizia ci saranno Triestina e Sevegliano.

Sara l'ultimo impegno prima del debutto in Coppa Italia previsto il 20 agosto. Poi prima dell'inizio del campionato la squadra parteciperà a un torneo esibizione a Maiano con Sevegliano e forse Triestina. La presenza degli alabardati sarà condizionato dal ripescaggio o meno in serie C2.

Antonio Gaier



Una fase dell'allenamento a terra dei giocatori goriziani.

Sanvitese: viene Cinello e regala speranze

Gianfranco Cinello torna in regione.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — L'acquisto del difensore Merlino, un giovane del 1977, ha in pratica completato l'organico della Sanvitese. Un mercato movimentato quello del presidente Isidoro Nosella, una campagna acquisti di tutto rispetto, in gran parte rivolta all'acquisizione di giovani promettenti, un chiaro tentativo di gettare le basi per svariate stagioni ad alto livello nel campionato di lega dilettanti.

Le operazioni della dirigenza Sanvitese non sono comunque concluse. In arrivo forse altri due giocatori per ricoprire i ruoli di laterale sinistro e di centrocampista centrale, le uniche incertezze della formazione affidata anche in questa stagione ad Enzo Piccoli. Il tecnico ha iniziato mercoledì scorso la preparazione, un breve assaggio atletico, un'opportunità per valutare lo stato di forma dei giocatori in vista del ritiro in programma da lunedì a Prato Carnico.

Una squadra tutta da amalgamare, nomi nuovi ed importanti, come i bomber Cinello e Locatelli, insieme a giovani di belle speranze ma con ottime credenziali, Moretti dall'Atalanta e Zardini dal Bologna. La responsabilità di far coesistere fattivamente vecchi e giovani è tutta di Piccoli, un compito impegnativo ma visto il materiale a disposizione del tutto gratificante.

La Sanvitese sulla carta appare quanto mai competitiva in attacco. Locatelli e Cinello, schierati contemporaneamente, dovrebbero costituire un serio rebus per le difese avversarie. I due si integrano alla perfezione, Locatelli, da sempre attaccante di movimento, presumibilmente cercherà di creare spazi a Cinello, vecchia volpe dell'area di rigore, sostenuto nell'azione da un centrocampo tutto brio e movimento composto da Di Benedetto, Dal Col e dall'ex gradese Marin, dal quale la dirigenza della sanvitese si attende grandi cose. Un vero e proprio salto di qualità la Sanvitese lo potrà compiere se andranno a buon fine le trattative da tempo iniziate con la Triestina. Gli alabardati hanno più di un'opportunità di essere ripescati in serie C. Un ripescaggio che potrebbe far mutare radicalmente la strategia di mercato. I molti giovani presenti nella Triestina potrebbero di colpo divenire disponibili e, visti i rapporti preferenziali con la Sanvitese, è facile ipotizzare che in caso di una Triestina in serie C almeno un paio di grossi nomi diventerebbero parte integrante della compagine di Piccoli.

La prima uscita stagionale della Sanvitese il 12 agosto a Grado. A seguire l'amichevole con la Triestina il 17 agosto a S. Vito e quella con la primavera dell'Udinese in programma sul campo di casa il 23 agosto.

«In questo inizio di preparazione – ha dichiarato il tecnico Enzo Piccoli – ho riscontrato una gran disponibilità da parte di tutta la rosa. Un clima entusiasta e quindi non sono poche le prospettive per un buon campionato. Se poi la dirigenza riuscirà a mettere a segno qualche colpo a sensazione, allora potremo sperare in una stagione senza affanni e con parecchie soddisfazioni». Unico neo la posizione di laterale sinistro, ruolo scoperto dopo la partenza di Battiston. «Abbiamo di certo un problema in quella zona del campo – replica Piccoli – ma di sicuro lo risolveremo. Nei giorni scorsi abbiamo dovuto accusare la perdita di un giovane promettente come Pettovello che lascia per problemi di lavoro. Al suo posto forse arriverà Bot dallo Spilimbergo che insieme al giovane Dorigo occuperà la zona del campo in questione. Il tempo per recuperare altri giocatori comunque non manca, soprattutto se la Triestina verrà ripescata in serie C».

Claudio Fontanelli

La commozione di Monica Seles al rientro.

TENNIS / NAVRATILOVA: E' SEMPRE EGUALE

Seles, dopo 820 giorni un rientro trionfale

WASHINGTON — Il tennis, quello femminile soprattutto, ha accolto a braccia aperte la 'superstar' Monica Seles, ritornata in campo: il rantolo con cui accompagna i colpi, la risatina e la predilezione per la parola «wow» sono ridiventati musica alle orecchie degli oltre sette mila 500 appassionati presenti per il primo appuntamento della «seconda vita tennistica» dell'ex e, s'immagina, anche futura regina dei campi.

I commenti del «giorno dopo» lo spettacolare rientro in campo della Seles nell'incontro-esibizione con Martina Navratilova, ad Atlantic City, concordano: per due anni e mezzo (820 giorni, per l' esattezza), mentre la campionessa serba stava curando le ferite fisica e psicologica inflittele ad Amburgo nel 1993, il tennis femminile ha trascorso un periodo di fiacca.

«Quando Michael Jordan ha lasciato il basket - ha detto la Navratilova - sappiamo tutti quanto ci è mancato: ogni sport, non importa quanto bello, ha bisogno delle sue superstar».

L' incontro nella Convention Center di Atlantic City, non ha lasciato dubbi: la Seles non ha perso il tocco magico. Parla ancora la Navratilova: «Non sono ancora da buttare via e non ho giocato male. Però Monica è sempre una formidabile avversaria. Non vedo alcuna differenza tra la Monica di prima e quella di oggi. E' come se avesse trascorso due anni mezzo sotto una campana di vetro». Durante tale periodo l' unico avversario della giocatrice è stato Guenther Parche, il ricordo della pugnalata ricevuta alla schiena dallo squilibrato.

L'ingresso sul campo della Seles ha avuto tutte le caratteristiche della «grande occasione» di spettacolo, non soltanto sportivo: accompagnata da oltre 20 «centurioni» e indossando un costume da tennis 'a pois', che dimostrava il suo nuovo legame, dalla testa ai piedi, con la «Nike», Monica è stata accolta da quella che qui chiamano una 'standing ovation', un' ovazione strepitosa, tutti in piedi ad applaudirla.

TENNIS / MONTREAL

Agassi batte Sampras nella finale canadese

MONTREAL — Andrè Agassi ha vinto per la terza volta gli Open del Canada battendo in finale in tre set l'ormai tradizionale rivale Pete Sampras per 3-6 6-2 6-3. Una finale quanto mai combattuta e spettacolaretra i primi due giocatori della classifica mondiale. Nelle semifinali Agassi aveva sconfitto perentoriamente lo svedese Mats Wilander per 6-2, 6-0.

Più lungo il duello che ha visto protagonisti Pete Sampras e Thomas Enqvist, pure lui svedese. Alla fine però il tennista americano ha fiaccato le resistenze del rivale europeo e si è aggiudicato il match per 3-6, 6-3, 7-6 (7-3).

Ad Amsterdam sono andati in finale il diciannovenne cileno Marcello Rios vincitore del torneo di Bologna e l'idolo di casa Siemerink, che si è imposto in semifinale sull'austriaco Schaller. Rios aveva superato in semifinale Carlos Costa. Da oggi appuntamento in Austria con il torneo Atp di Kitzbuehel.

AUTOMOBILISMO / IL TEDESCO SI AGGIUDICA LA VITTORIA AL GRAN PREMIO DI FORMULA UNO A HOCKENHEIM

Schumacher sul trono di Germania

Il duello tra il pilota della Benetton e quello della Williams Damon Hill è durato solo due minuti - L'inglese ha finito la gara per un'uscita di pista

Il ferrarista Gerhad Berger conquista il terzo posto

HOCKENHEIM — Ordine d'arrivo del Gran Premio di Germania (45 giri sul circuito di Hockenheim, 6, 823 chilometri):

1. Michael Schumacher, Germania, Benetton-Renault, 1: 22: 56. 043 (media di 222, 120 km/h)

2. David Coulthard, G. B. , Williams-Renault, a 5. 988

3. Gerhard Berger, Austria, Ferrari, a 1: 08. 097.

4. Johnny Herbert, G. B. , Benetton-Renault, a 1: 23. 436.

5. Jean-Christophe Boullion, Francia, Sauber-Ford, 44 giri

6. Aguri Suzuki, Giappone, Ligier Mugen Honda, 44 giri

7. Ukyo Katayama, Giappone, Tyrrell-Yamaha, 44 giri

8. Andrea Montermini, Italia, Pacific-Ford, 42 giri

9. Eddie Irvine, Irlanda, Jordan-Peugeot, 41 giri, non ha ultimato la gara.

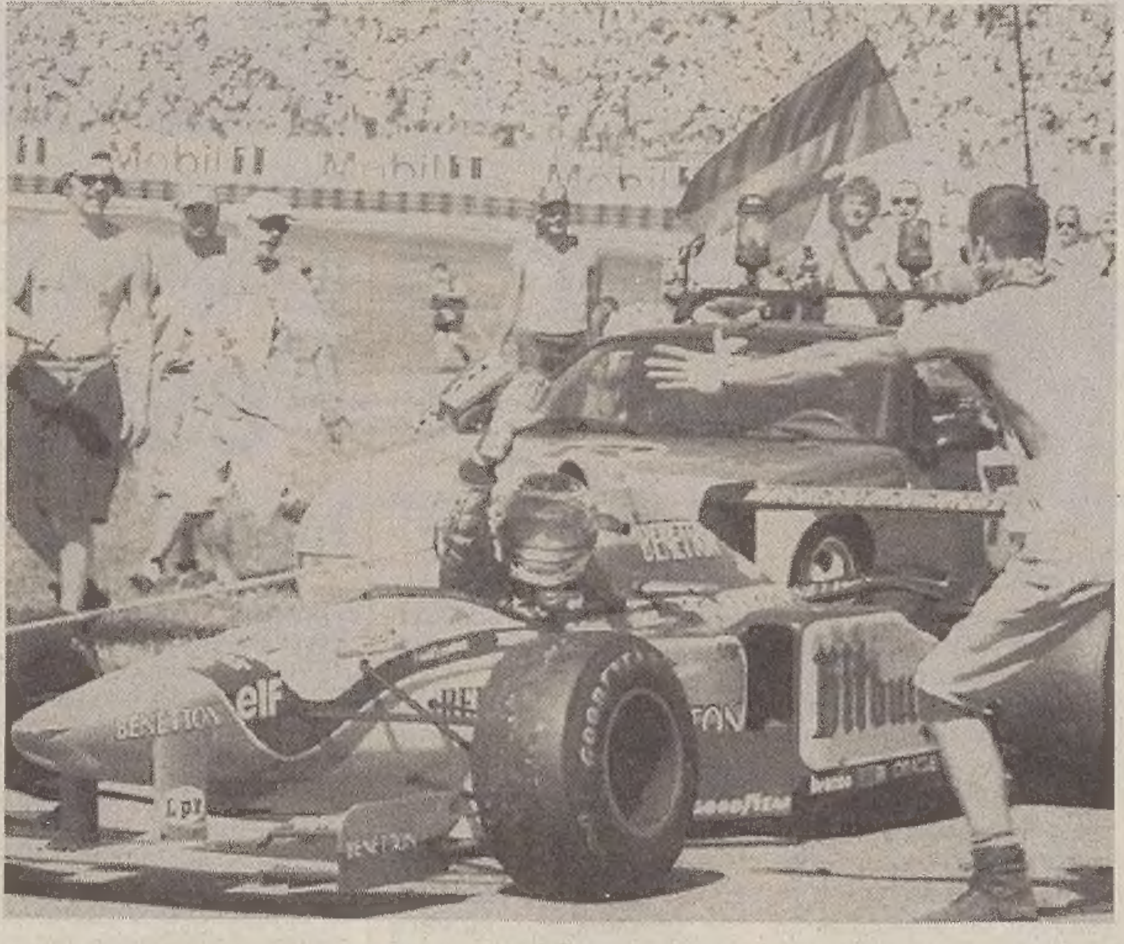
Non classificati:

Mika Hakkinen, Finlandia, McLaren-Mercedes, 33 giri; Heinz-Harald Frentzen, Germania, Sauber-Ford, 32 giri; Luca Badoer, Italia, Minardi-Ford, 28 giri; Giovanni Lavaggi, Italia, Pacific-Ford, 27 giri; Roberto Moreno, Brasile, Forti-Ford, 27 giri; Rubens Barichello, Brasile, Jordan-Peugeot, 20 giri; Mark Blundell, G. B. , McLaren-Mercedes, 17 giri; Massimiliano Papis, Italia, Footwork-Hart, 13 giri; Jean Alesi, Francia, Ferrari, 12 giri; PierLuigi Martini, Italia, Minardi-Ford, 11 giri; Taki Inoue, Giappone, Footwork-Hart, 9 giri; Pedro Paulo Diniz, Brasile, Forti-Ford, 8 giri; Damon Hill, G. B. , Williams-Renault, 1 giro; Mika Salo, Finlandia, Tyrrell-Yamaha, nessun giro; Olivier Panis, Francia, Ligier Mugen Honda, nessun giro.

HOCKENHEIM — Il duello è durato meno di due minuti. All' inizio del secondo giro, Damon Hill è finito fuori pista. Da quel momento, è iniziato il conto alla rovescia per gli oltre 120 mila tifosi locali. Sono stati accontentati: per la prima volta da quando si corre il mondiale di Formula Uno, un pilota tedesco ha vinto il gran premio di Germania.

Michael Schumacher ha interpretato alla perfezione il copione assegnatogli alla vigilia. Non ha sbagliato nulla. Dopo la spettacolare eliminazione di Hill, fortunatamente risoltasi senza conseguenze per il pilota inglese, il campione del mondo si è trovato padrone assoluto della situazione. Ha controllato l'altra Williams di Coulthard con facilità e ha fatto il vuoto: pur fermandosi due volte ai box per i rifornimenti, Schumacher ha dominato il gran premio con impressionante disinvoltura.

Si è fermato soltanto dopo il traguardo: voleva salutare i suoi tifosi, ma la Benetton si è spenta e così, per l'entusiasmo della folla, il campione del mondo ha compiuto il giro d'onore agganciato ad un piccolo camion. Complice la disavventura di Hill, che ha attribuito a problemi di aderenza il brutto fuori pista, il gran premio di Germania non ha offerto emozioni per la vittoria. Più intensa la lotta nelle retrovie, dove si è distinto il ferrarista Gerhard Berger, terzo alla fine dietro Schumacher e Coultard.



Hockenheim: i tifosi tedeschi festeggiano il vincitore Schumacher.

Autore finalmente di una buona partenza, l'austriaco è stato però penalizzato dai commissari di gara: aveva messo in movimento la sua monoposto prima che si accendesse il semaforo verde. Così, dopo aver scontato i 10 secondi di sosta, Berger è precipitato dalla terza alla 14/a posizione. Guidando in maniera aggressiva, il ferrarista ha recuperato posizioni su posizioni. Ha superato Frenzen, Irvine, Herbert. Una bella rimonta, culminata nell'inaspettato terzo posto: propiziato dal cedimento del motore Mercedes della McLaren di Hakkinen. Il finlandese è stato protagonista di una prestazione sorprendente: fino al 34/o giro, la McLaren occupava la terza posizione. Erano anni che la scuderia di Ron Dennis non offriva una prestazione così brillante; brillante, ma incompiuta. E lo stesso discorso vale per le Jordan motorizzate Peugeot: Barrichello e Irvine sarebbero finiti a punti, se i lunghi rettilinei di Hockenheim non avessero costretto alla resa il 10 cilindri francese.

Se Berger ha salvato con la sua rimonta il bilancio Ferrari (la casa di Maranello, a dispetto di una perdita di competitività fin troppo evidente, conserva il secondo posto nella coppa costruttori), Jean Alesi ha vissuto una domenica amarissima, venuta a conclusione di un week-end sin troppo pesante per il francese. Alesi era riuscito a risalire dalla decima alla sesta posizione, nella fase iniziale del gran premio. C'erano le premesse per un ingresso in zona podio: ma all'undicesimo giro il 12 cilindri della Rossa n. 27 ha cominciato a mandare brutti segnali. Una inutile sosta ai box, che ha colto di sorpresa anche i meccanici di Maranello, e poi la resa: davvero un brutto momento per Jean, sempre più vicino alla conclusione del rapporto con il Cavallino.

Poca fortuna anche per i piloti italiani. Solo l'emiliano Montermini ha concluso il gran premio: con la modesta Pacific si è classificato ottavo, a tre giri da Schumacher. Gli altri non hanno visto la bandiera a scacchi: Papis, Lavaggi, Martini e Badoer sono stati fermati da guai al motore e al cambio.

La Benetton-Williams inseguita dalla Ferrari

HOCKENHEIM — Questa è la calssifica del Campionato mondiale piloti di Formula Uno:

1. Schumacher, 56 punti; 2. Hill, 35; 3. Alesi, 32; 4. Herbert, 25; 5. Coulthard, 23; 6. Berger, 21; 7. Barrichello e Panis, 7; 9. Irvine, 6; 10. Hakkinen, Frentzen e Blundell, 5; 13. Martin Brundle, G. B. , 3; 14. Boullion, 2; 15. Gianni Morbidelli, Italia, 1.

Questa è invece la classifica marche:

1. Benetton-Renault, 70; 2. Ferrari, 53; 3. Williams-Renault, 52; 4. Jordan-Peugeot, 13; 5. Ligier Mugen Honda, 11; 6. McLaren-Mercedes, 10; 7. Sauber-Ford, 7; 8. Footwork-Hart, 1.

Schumacher, dunque, consòlida con la vittoria di ieri ilsuo primato del campionato mondiale piloti. Il pilota tedesco viaggia ora con 23 punti di vantaggio su Damon Hill, suo principale avversario. Hill è inseguito a sua volta dal suo compagno di scuderia Coulthard. Berger si installa al quarto posto, ma non sembra in grado di poter insidiare la leadership di Schumacher. La Benetton-Renault, infatti, sta dimostrando una superirità che non sembra lasciare scampo alle velleità del ferrarista.

Per quel che riguarda, invece, il campionato mondiale costruttori la marca del cavallino rampante si è insediata al secondo posto con un solo punto di vantaggio sulla Williams-Renault. La Ferrari, pur avendo raggiunto il primo posto del podio solo in Canada con la vittoria di Alesi è riuscita comunque a racimolare un buon bottino di punti, a riprova dell'affidabilità del suo motore.

ATLETICA / LA FAMIGLIA E GLI AMICI DEL NUOVO RECORDMAN DEL LUNGO CONOSCEVANO LE SUE DOTI

Pedroso: una salto prodigioso scritto nel destino

Il campione cubano si allena in condizioni difficili e gli unici mezzi di trasporto che usa sono la bicicletta e l'autobus

ATLETICA / IL CAMPIONE HA PROBLEMI AL TENDINE

Stati Uniti: infortunio a Carl Lewis In forse la sua presenza ai mondiali

Carl Lewis

COLORADO SPRINGS — Mondiali in forse per Carl Lewis. Il 34/enne vincitore di otto medaglie d'oro alle Olimpiadi si è infortunato al tendine sinistro durante una gara di salto in lungo a Colorado Springs.

Lewis ha detto di essersi fatto male al terzo salto quando ha il piede sinistro ha toccato la pedana in fase di rincorsa e che dopo l'atterraggio ha accusato un crampo. Il pluricampione olimpico e mondiale ha aggiunto di non sapere se andrà a Goteborg, dove la gara del lungo è in programma l'11 agosto.

«Adesso vado a Houston a casa e poi vedremo. Se non mi sentirò al 100 per cento, non andrò ai mondiali». Lewis ha affermato che si ritirerànel 1997 prima dei mondiali di Atene. Frattanto dall' Austria giunge la notizia che Lewis prenderà parte il 22 agosto al Grand Prix Iaaf di Linz. Gli organizzatori del meeting hanno reso noto ieri che Lewis dovrebbe ritrovare sui 100 metri il connazionale Mike Marsh, campione olimpico dei 200.

L'AVANA — La famiglia di Ivan Pedroso, il lunghista cubano che sabato al Sestriere ha battuto con 8,96 il record mondiale detenuto dall'americano Mike Powell, non è affatto sorpresa dal risultato. Jorge Luis Gomez, medico e cognato di Ivan, ha dichiarato: «Era un obiettivo mirato e Ivan ha lavorato per raggiungerlo. Ivan è una persona molto disciplinata, molto costante. Ama lo sport, è tutta la sua vita. Egli non ha alcun problema di salute, non beve e non fuma».

I parenti di Pedroso hanno appreso la notizia del record nella loro modesta casa situata ad Alamar, ad est dell'Avana, dalla radio. Ammirato dal «formidabile salto» realizzato dal fratello minore, Obel, uno dei suoi fratelli, mostra però un po'di meraviglia: «per essere un atleta, èpiuttosto piccolo (1,77 m per 65 kg). E' piùpiccolo di me». Ricordando la vita di Ivan tutti, compresa la madre Teresa, 57 anni, sottolineano un' altra sua passione, il rap, che ascolta ad alto volume. Lo sport è stato la sua occupazione principale, fin da quando aveva dieci anni, età nella quale cominciò ad allenarsi al salto in alto e nella corsa. Selezionato a 12 anni per il salto in lungo, si è dedicato «con ossessione» alla questa nuova disciplina, ha detto Obel. Ivan è andato poi a Santiago de Cuba per seguire corsi per diventare professore di educazione fisica, ma da qualche mese è tornato all'Avana.

Per l'ultimo anno di studi, le autorità gli avevano messo a disposizione un piccolo appartamento nel quartiere di Bahia, ad est dell'Avana, non lontano dallo stadio olimpico costruito per i giochi Panamericani del 1991.

Pedroso si allena in condizioni difficili e gli unici mezzi di trasporto che usava erano, fino a ieri, la bicicletta e il «train-bus», un autobus gigante trainato da un camion. La Ferrari F355 spider vinta al Sestriere potrebbe anche sconvolgergli la vita, come successe a Javier Sotomayor e Ioamnet Quintero, che vinsero una Mercedes per le loro affermazioni ai mondiali di Stoccarda nel 1993.

Ma, intanto, le polemiche sul record di ieri non cessano; ci si interroga su chi e sul perchè una persona si trovava davanti all'anenometro nel momento in cui Pedroso saltava. Il vento durante tutte le gare di salti (oltre al lungo maschile, il lungo femminile e il triplo) ha soffiato sempre oltre i limiti; tre, quattro, anche cinque metri al secondo. Ma, stranamente, solo in occasione del salto dell'atleta cubano, la misurazione è stata di 1,20 metri al secondo. Ora la 'patata bollente' dovrebbe passare alla Iaaf che potrebbe anche decidere di non omologare il record, e allora niente Ferrari per Pedroso (che non avendo ancora la patente non può comunque guidarla).

PALLANUOTO

Sei Nazioni Italia terza

BUDAPEST — Con la vittoria sugli Stati Uniti per 7-6 (2-2 1-2 2-1 2-1), gli azzurri di pallanuoto si sono classificati terzi, con 5 punti, nel Torneo 6 nazioni, dietro Australia e Ungheria, a pari punti con la Spagna, superata per differenza reti. Marcatori dell'ultimo impegno degli azzurri: Pomilio (3 reti), Sottani, Silipo, Bovo e Alessandro Calcaterra (1). Classifica finale: Australia 9, Ungheria 7, Italia e Spagna 5, Usa e Croazia 2.

RALLY

Subaru vittoriosa

AUCKLAND — Colin McRae e Derek Ringer (Gb) su Subaru Impreza hanno vinto il Rally della Nuova Zelanda, quinta prova del Mondiale. Al secondo posto i francesi Auriol e Giraudet, su Toyota Celica, davanti a Kankkunen (Fin) e Grist (Gbr), anch' essi su Celica. Auriol, con 51 punti, è al comando del mondiale conduttori ora con un punto di vantaggio su Kankkunen e sullo spagnolo Carlos Sainz.

CILCISMO / TRE ATLETI AZZURRI CONQUISTANO IL PODIO

San Marino, trionfo italiano ai mondiali juniores

SAN MARINO — Trionfo italiano nella prova individuale su strada dei Mondiali juniores: tre azzurri ai primi tre posti. La gara è stata vinta per distacco dal bresciano di Iseo Leonardo China, che ha preceduto di 56" Ivan Basso e di 3'25" il grande favorito della vigilia Rinaldo Nocentini.

Quello di China è il quarto titolo mondiale conquistato dall' Italia in questi campionati, dopo quelli di Visentin (crono su strada), e l' accoppiata della Passoni nella velocità individuale e nei 500 metri con partenza da fermo.

L' ultimo italiano prima di China a vestire la maglia di campione del mondo juniores su strada era stato il siciliano Giuseppe Palumbo, primo sia ad Atene '92 che a Perth '93.

E' andato alla Svizzera, invece, l'ultimo oro dei campionati mondiali juniores di ciclismo. L'elvetica Andrea Hanni si è imposta nella prova su strada riservata alle donne, sulla distanza di 56 km. La vincitrice ha coperto la distanza in un'ora 54'34", alla media di 29,227 kmh.

Seconda la tedesca Kerstin Scheite, terza la danese Lisbeth Simper, quarta un'altra tedesca, Natascha Klewitz, quinta l'italiana Serena Grazzini.

Per il ciclismo italiano si tratta indubbiamente di un'affermazione di prestigio che conferma la grande validità della scuola azzurra del pedale.

Questi campioni in erba fanno ben sperare per il futuro. Sicuramente tra di loro spunterà il Chiappucci o il Moser del futuro.

Ordine d' arrivo della prova individuale su strada dei Mondiali juniores:

1) Valentino China (Ita) 123 km. In tre ore 36'56" media km/h 34,074; 2) Ivan Basso (Ita) a 56"; 3) Rinaldo Nocentini (Ita) a 3'25"; 4) Ivan Meyo Diaz (Spa) a 3'38"; 5) Dimitri Gainetdinov (Rus) a 3'43"; 6) Alessandro Brendolin (Ita) a 3'49"; 7) Steve Zampieri (Svi) a 4'06"; 8) Mirco Lauria (Ita) a 4'09"; 9) Nicholas Vogondy (Fra) s.T., 10) Wim Heselmans (Bel) a 4'12"

Ordine d'arrivo della gara su strada donne conclusiva dei mondiali juniores di ciclismo. 1) Andrea Hanni (Svi) 56 km in 1h54'24" alla media di 29,227 kmh; 2) Kerstin Scheitle (Ger) st; 3) Lisberth Simper (Dan) st; 4) Natacha Klewitz (Ger) st; 5) Serena Gazzini (Ita) st; 6) Tatiana Stiajkina (Ucr) a 5"; 7) Janneke Vos (Ola) a 11"; 8) Saskia Elemans (Ola) st; 9) Yulier Rodriguez (Cub) st; 10) Gluladis Morey (Fra) a 23".

IN BREVE

Il cubano Pipin migliora il primato di apnea (-128) in assetto variabile

SIRACUSA — Il cubano Francisco Ferreras Rodriguez, detto «Pipin», ha migliorato di un metro il primato di immersione in apnea in assetto variabile assoluto senza limitazioni, da lui stesso detenuto raggiungendo la profondità di -128 metri. L' immersione, durata in tutto due minuti e quindici secondi, si è svolta al largo delle coste siracusane. Le condizioni del mare, leggermente mosso, non hanno influito sul risultato. Nelle operazioni di discesa e di risalita «Pipin» è stato assistito da otto sommozzatori del circolo Nautilus, guidati da Nuccio Di Dato, il sub siracusano che ha sempre accompagnato Enzo Majorca nei suoi tentativi di record.

Pentathlon: la staffetta femminile conquista la medaglia d'argento

BASILEA — La squadra femminile italiana di pentathlon moderno ha conquistato la medaglia d'argento nella prova di staffetta ai campionati del mondo. Emanuela Gabella, Fabiana Fares e Barbara Boccolari hanno totalizzato 4995 punti, precedute dalla Polonia (5095) e davanti alla Danimarca (4977). Ottave dopo la prova di tiro, le azzurre hanno rimontato prima al sesto (dopo la scherma e il nuoto) e poi al terzo posto dopo la gara di equitazione per poi arrivare seconde grazie alla seconda piazza nella prova di corsa. Delusione dalla squadra maschile che ha terminato al quinto posto con 5028 punti. La gara è stata vinta dalla Polonia con 5199 punti, davanti a Svizzera (5148), Messico (5086) e Corea del Sud (5066).

Motonautica: una barca austriaca vince la Viareggio-Bastia-Viareggio

VIAREGGIO — «Admiral Casino Tivoli», l' off-shore austriaco di Hannes Bohinc e Fabio Buzzi (che all' ultimo momento ha sostituito a bordo l' infortunato Gianfranco Zanoni), ha vinto la 34/ma edizione della Viareggio- Bastia-Viareggio, una classica della motonautica che ha visto al via dieci imbarcazioni. «Casino Tivoli» ha tagliato il traguardo di Viareggio dopo 3 ore, 12 minuti e 54 secondi, alla media di 64,385 nodi, precedendo l' imbarcazione italiana «Pagnossin» di Antonio Gioffredi e John Balzarini. I due scafi sono stati i veri protagonisti della gara, disputata quasi interamente con ottime condizioni meteo (vento forza tre, mare poco mosso). «Casino Tivoli» e «Pagnossin» si sono alternati in testa fin dal doppiaggio dell' isola di Gorgona.

BASKET

ILLYCAFFE' / IL TIRATORE CERCHERA' DI FARSI PERDONARE I 37 PUNTI INFLITTI UN ANNO FA A TRIESTE

Guerra prende la mira

BATTAGE

Ma perché si sceglie di mettere la sordina?

Ritagliate e conservate: qui ci giochiamo la faccia. Già, perchè scriviamo e sottoscriviamo che da 10 anni almeno a Trieste non si vedeva un tiratore italiano col potenziale di Massimo Guerra. Attenzione, specifichiamo: tiratore. Non ci passa per la testa di definirlo il migliore in assoluto, sarebbe un'eresia e un oltraggio alla brigata della fu Stefanel, e allo stesso capitan Tonut. Ma quanto a tiratore puro, Guerra può bagnare il naso a molti.

L'Illycaffè (o, meglio, la Pallacanestro Trieste) mentre da un lato annuncia ambiziose strategie di marketing, dall'altro dà l'impressione di star sprecando un'occasione importante. Fa un certo effetto leggere che a Pistoia sono accorsi 500 tifosi per la presentazione del nuovo straniero, il serbo Gilic (di cui francamente ci sfuggono le benemerenze). Per il proprio raduno l'Illycaffè ha scelto la sordina e il tono informale, dimesso. Pare rifuggire la vetrina. Al momento, non sono ancora state confermate ufficialmente neppure le due partitelle in via Locchi che dovrebbero precedere il primo vero torneo di pre-campionato, a Brindisi.

Quest'anno l'Illycaffè ha tre buonissimi italiani. La bandiera Tonut, Guerra e l'ottimo Calbini. Hanno le carte in regola per far appassionare il pubblico che, tuttavia, dovrà aspettare appena il 26 agosto (e per giunta spostandosi fino a Grado) per accorgersene...

Ro. De.

TRIESTE — Tifosi, state tranquilli, il ragionier Max non sbaglia un conto. Ricordate la partita doppia di Chiarbola? Una la stava giocando la squadra intera dell'Illycaffè, sull'altro fronte Montecatini era rappresentata solamente da Massimo Guerra. 5 su 9 da 2, 6 su 10 nelle bombe, 9 su 9 dalla lunetta per un bottino complessivo di 37 punti ma nella sua pagellina bisognava aggiungere i rimbalzi (5), i recuperi (7), un assist e la valutazione complessiva (44). «Stavo per combinarvi un brutto scherzo – ricorda l'atleta che guida il plotoncino dei giovani leoni (non solo dal punto di vista zodiacale) – però vedrò di rimediare nella prossima stagione rifilando quanti più punti sarà possibile agli avversari».

Tiratori si nasce e giocatori si diventa. Almeno questa è l'impressione nel vedere in azione la nuova guardia biancorossa, che possiede mano morbida e cervello fino. Merito del sangue un po' dalmato che scorre nelle sue viene per via della mamma zaratina e del fratello Flavio, che aveva indicato la via del canestro giocando a Mestre e Napoli. Sin da piccolo Massimo portava con sé un borsone con qualche libro di scuola e tanti palloni a spicchi. Uno scricciolo ruspante, lo definì Zorzi. Facile immaginare la faccia del paron allorché quel ragazzino smilzo rimediò una ferita al capo sbattendo contro il tabellone dopo una schiacciata.

Massimo Guerra al tiro. (Foto Lasorte)

L'esordio in serie A con l'allora Giomo Venezia a soli 16 anni, complice un infortunio a Dalipagic e poi la graduale escalation sempre in laguna. «Purtroppo sul più bello – racconta – mi capitò un serio infortunio al ginocchio destro. Stavo andando bene, sfortuna volle che mentre i miei compagni festeggiavano la promozione in A1 il sottoscritto dovette restarsene in ospedale. In ogni caso non tutti i mali vengono per nuocere, è necessario rendersi conto degli incerti del mestiere e fare in modo di superare i momenti brutti».

Già, i periodi-no. Com'era triste Venezia retrocessa due anni fa, non è andata meglio nella stagione scorsa a Montecatini, per quanto le soddisfazioni non siano mancate sotto il profilo individuale: «Ovviamente all'inizio sono stati proposti dei confronti fra me e Mario Boni completamente fuori luogo. Abbiamo incontrato un'infinità di problemi e personalmente avrei rinunciato a delle gratificazioni personali pur di salvarci. Non lo considero un campionato buttato via perché è servito per misurare me stesso, infatti per la prima volta mi allontanavo da casa e dovevo sopportare la pressione di un ambiente diverso».

Guerra non si sente certo arrivato e sa perfettamente che le prove cui sarà sottoposto saranno ancora più ardue, visto che si trova, potenzialmente, ai vertici delle speciali graduatorie dei cecchini. «Proprio per questo – spiega – cerco di costruirmi nuove soluzioni al tiro, non ci si può fossilizzare in un solo movimento. La prospettiva di compiere dei salti qualitativi è uno stimolo non indifferente a intensificare il lavoro. Fondamentalmente guardo al futuro con ottimismo, sono soddisfattissimo di aver operato questa scelta. Mi trovo in A1, la società non mi ha fatto mancare niente, è piena di attenzioni nei nostri riguardi, il gruppo si sta cementando in maniera invidiabile, dunque non posso pretendere di meglio».

Massimo nell'allegra brigata biancorossa è un diavoletto talvolta incontenibile e pure gli addetti ai lavori devono tenersi alla larga per non cadere in qualche tiro mancino magari organizzato in tandem con Pol Bodetto. La cosa seria si chiama Michela, un pochino «mula» per nobili discendenze, per il resto del tempo libero c'è qualche partitella di squash, buoni libri, e, soprattutto, il suo cane husky e un micio che riesce a convivere nella «fattoria Guerra».

In campo, comunque, Max non è tenerissimo: «Talvolta sono focoso, per il semplice fatto che manifesto disappunto quando noto che non sono all'altezza. D'altronde penso che il giocatore e l'uomo non possono vivere separati per esigenze di facciata. Nella mia carriera ho ammirato molto Jeff Lamp (un grande tiratore, guarda caso..., ndr), il quale era il vero esempio di atleta, sia in campo sia fuori. Se possiamo insegnare qualcosa ai giovani dobbiamo farlo senza ipocrisie. Quanto a un domani che sta per iniziare sono fiducioso, esistono i presupposti per un comportamento dignitoso. Non sono abituato a guardare il calendario, prima o poi dovremo incontrarle tutte e sarebbe un grosso errore se dividessimo gli avversari in superabili e imbattibili».

Severino Baf

Mario Piazza (da sinistra) e Alberto Tonut controllano Brian Shorter. (Foto Lasorte)

IL PANORAMA DEGLI STRANIERI

Pesaro e Milano, giù gli assi

Intanto l'austerity guida i mercati di Reggio Calabria e Siena

TRIESTE — Mamma li turchi. Il mercato straniero sta regalando alle società italiane gli scampoli di quello che c'è in giro. I pezzi migliori prendono tutti la strada della Grecia, della novità Turchia e della Spagna. Gli ultimi arrivi sembrano di basso profilo, anche se la media generale dovrebbe essere innalzata dai colpi delle due milanesi e di Pesaro.

La Mens Sana Siena dopo essersi affannata per settimane dietro a Chaetum e a Funderburke ha dovuto ripiegare su **Sheron Mills**, che non è esattamente la stessa cosa. Ala forte di 203 cm, 24 anni, ha giocato in Spagna a Gravelines, viene descritto come un elemento dalle buone potenzialità, dal fisico esplosivo ma ancora da affinare come leader. Deve sostituire l'idolo Comegys. Sarebbe già un'impresa se lo eguagliasse.

Reggio Calabria ha dato l'impressione di voler costituire l'accoppiata Keys-Ortiz e invece ha chiuso la questione firmando **Eric Mudd** e **Anthony Carver**. Mudd è un 4-5 di 203 cm, ha 30 anni, nel suo passato ci sono campionati in Belgio e in Svezia. Carver è un'ala piccola di 27 anni e 201 cm, a Vicenza con 20 punti e 5 rimbalzi due anni fa, nei mesi scorsi allo Sporting Lisbona. Il quintetto di Zorzi sulla carta è probabilmente il più debole dell'intera A1 (Santoro, Bullara o Spangaro, Carver, Tolotti, Mudd).

L'Olitalia Forlì ha già ufficializzato la coppia di bisonti **Bryson-Scott** (insieme fanno 250 chili) sotto i tabelloni. La Mash Jeans Verona deve trovare il sostituto di Henry Williams, finito a Treviso. Marcelletti è andato negli Usa: in mancanza di indiscrezioni non resta che fidarsi nel fiuto, solitamente acutissimo, del tecnico casertano.

Dopo aver corteggiato Newman, la Scavolini starebbe per ripiegare su **Andre Spencer**. Anche in questo caso, non è proprio la stessa cosa...Ha soldi da spendere l'Ambrosiana, o meglio, Milano-2. Con **Volkov** dovrebbe essere fatta, ma l'ex reggino è chiamato a superare gli esami medici. È un grande nome ma forse ha già ballato le sue migliori estati. Per il centro le opzioni sono **Mark Bryant**, da Portland, oppure l'esperto intimidatore **Thurl Bailey**, 34 anni, 210 cm, ex Utah e visto un anno fa a Chiarbola in Korac con i greci del Panionios. Qualcuno ricorderà quel centro lungo lungo con una vaga rassomiglianza con Jabbar...

Pistoia ha scelto il serbo **Gilic** e ha richiamato **Murphy**, lasciando la sensazione di una coppia inferiore a Howard-Embry. La Stefanel Milano fa le cose in gran segreto. Ha fatto circolare almeno una dozzina di nomi (Ainge, Aguirre, Dent, English, **Eddie Johnson**, Blackman), va' un po' a capire quale sia quello giusto. Dovrebbe trattarsi di una guardia-ala e magari un nome a sorpresa. Chissà che quel Gattoni concesso in prestito per appena 20 milioni a Napoli non possa venir ora ricambiato da un favore del club di Mangano. Guarda caso, i campani stanno già cercando un sostituto al loro crack, **Gerald Glass**.

Ro.De.

ILLYCAFFE' / IL PREPARATORE ATLETICO

Un computer per amico

I programmi del professor Pellis acquistati anche dal Milan

Patto di ferro con al centro Pellis. (Foto Lasorte)

TRIESTE — Se il diavolo rossonero riuscirà a mandare gli avversari nell'inferno calcistico dovrà ringraziare non soltanto la sua formidabile batteria di campioni, ma pure la Illycaffè o, meglio, il suo preparatore atletico. Da un po' di tempo a questa parte il calcio sta scoprendo l'importanza della più sofisticata tecnologia da collegare ai test atletici. La Juventus, ad esempio, ha trasferito con tre Tir nel ritiro di Chatillon attrezzature costate mezzo miliardo, e a quanto sembra il Parma ha copiato i piani di preparazione della «signora».

Il Milan, che pure ha un'organizzazione lussuosa e un profondo conoscitore delle più avanzate tecniche di lavoro, il professor Vincenzo Pincolini, ha comperato da Giancarlo Pellis, che da oltre dieci anni si affida a collaudate strumentazioni, un programma da utilizzare per gli allenamenti dei giocatori. «Molta gente ritiene – spiega Pellis, che gli atleti della Illy chiamano scherzosamente "scienziato" – l'informatizzazione articolata nelle varie fasi preparatorie come una sorta di oggetto misterioso. Ciò non significa spersonalizzare, tutt'altro vuol dire coinvolgere e rendere partecipi dell'evoluzione e dei progressi man mano che si procede ad esercitarsi».

Un computer per amico, dunque, per Tonut e soci. In tempo reale il preparatore aggiorna le schede dei giocatori e al caso apporta le necessarie correzioni. «Siamo dei sarti particolari – sottolinea Pellis – e dobbiamo confezionare un abito che vada bene per l'intera stagione. Fortunatamente quest'anno non c'è la necessità di comprimere un certo lavoro, dunque possiamo sviluppare gradatamente un piano particolareggiato per ogni elemento».

A differenza di Ventrone, «mago» della Juve, Pellis non usa la musica in palestra, comunque l'allegria non manca. «Il bilancio dopo una settimana è soddisfacente sotto ogni punto di vista. Le reazioni e i riscontri sono positivi. Sotto il profilo individuale stupiscono i dati di Shorter. Se la butta dentro in rapporto alla sua forza siamo a cavallo». Dopo balzi e corse il mattino e esercizi in sala pesi il pomeriggio, il menu a partire da oggi prevede il pallone.

s. b.

BILANCIO

Oltre mille abbonati

TRIESTE — È rimasta aperta anche ieri mattina la segreteria di via Lazzaretto Vecchio 2 per la campagna abbonamenti. La scadenza prevista del 31 luglio per la conferma dei posti della passata stagione, tuttavia, è stata posticipata a venerdì.

Finora è stata superata quota mille. Un bilancio che viene ritenuto abbastanza soddisfacente dai dirigenti biancorossi. Rimane ancora lontano l'obiettivo dei tremila tagliandi sognato dal presidente Cosulich ma la camoagna finora è stata evidentemente condizionata dal periodo di ferie e da una comprensibile cautela in attesa di vedere la squadra all'opera sul parquet. Un'ulteriore spinta dovrebbe venire dall'imminente arrivo del centro titolare, Greg Foster.

Gli orari di segreteria di questa settimana: lunedì-mercoledì-giovedì dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19, martedì-venerdì dalle 10 alle 17.

ILLYCAFFE' / DOSSIER COPPA EUROPA

Larry, caro vecchio rivale

Middleton è una delle stelle del Limoges. Le altre big: Taugres e Paok

Servizio di
Roberto Degrassi

Nel futuro c'è tanto passato. Nella prossima edizione della Coppa Europa, infatti, l'Illycaffè incontrerà un sacco di vecchie conoscenze. La manifestazione vede ai nastri tutte le vincitrici delle Coppe nazionali (o, come nel caso dei triestini, le finaliste qualora le detentrici partecipino all'Euroclub). La concorrenza è forte, non fortissima e i biancorossi non dovrebbero avere problemi a superare le fasi eliminatorie.

Il primo turno è già alle spalle, d'ufficio. L'Illycaffè potrà stare a guardare il confronto tra gli inglesi del **Thames Tigers Bracknell** e gli svedesi del **Frolunda**. Chi la farà franca, il 26 settembre ospiterà la squadra di Bernardi.

Evidentemente, i pericoli sono altri. Il **Limoges**, innanzitutto. I francesi, estromessi dall'Euroclub, hanno sensibilmente ridimensionato il loro budget ma allestiranno comunque un quintetto all'altezza. Non c'è più il mago della difesa ad oltranza, Maljkovic, rimpiazzato dall'israeliano Zvi Sherf. Del vecchio Limoges non resta nulla: via Michael Young e Kempton. Sono arrivati i nazionali francesi Yann Bonatò (23 anni, 201 cm, tiratore ragguardevole) e Huhues Occansey (29 anni, due metri, altra mano calda) oltre all'acerbo pinnacolo Weiss, di 2,16. Gli stranieri saranno Larry Middleton (toh, chi si rivede, ha strappato un buon ingaggio, decisamente superiore a quello che potevano permettersi i modenesi del Menestrello) e il centro Ray Brown, corteggiato a suo tempo da Reggio Calabria e poi finito al Caceres. Sì, proprio quel Caceres che qualche mese fa impedì all'Illycaffè l'accesso alla semifinale di Korac.

Merita credito anche il **Taugres Vitoria**. Gli spagnoli hanno perso le finali delle ultime due edizioni e stavolta per essere sicuri di conquistare il trofeo hanno ottenuto dalla Fiba l'organizzazione dell'atto conclusivo. Il pezzo migliore della squadra allenata da Comas è Kenny Green, già nel giro milanese, gran rimbalzista, 27 anni, 205 cm. Riconfermato dopo un estenuante tiraemolla e un pericoloso avvicinamento al Real Madrid il cecchino slavo Perasovic. In compenso, è partito il play Laso, l'indigeno di maggior personalità.

E veniamo al **Paok Salonicco**, appena terzo tra cotanto senno. I greci, pur restando una squadra di ottimo livello, sono indeboliti rispetto al quintetto che due anni fa venne a Chiarbola per mettere le mani sulla Coppa Korac. Berry e Savic sono finiti altrove, se ne va anche il play Korfas. Il tecnico sarà Alexandris e più che gli stranieri le attrazioni saranno il talento emergente del basket ellenico, Rentsias, il centro che ha dominato i recenti Mondiali juniores, e l'oriundo Stojakovic. Senza trascurare, naturalmente, il sesto uomo, lo straordinario pubblico dell'«O' Megalexandros».

Le altre formazioni iscritte alla Coppa Europa si trovano su un gradino più basso. La Germania si affida a **Ulma** che non vale l'Alba Berlino che si è aggiudicata l'ultima Korac. La Croazia ha il **KK Zagabria**, la Turchia il **Galatasaray**. I turchi avevano vinto la loro Coppa nazionale battendo l'Ortakoj. Jevon Crudup sotto i tabelloni e il cecchino locale Topsakal sono i migliori.

Potrebbero rivelarsi scorbutici i belgi del **Malines** (che non avranno più Streulens, l'unico nazionale ad avere una dimensione europea) mentre non sembra irresistibile la squadra che rappresenta l'Israele, un **Hertezelia** (della guardia Amisha e del centro Usa Hudson) dal curriculum internazionale lacunoso. La **Dinamo Mosca** è già stata vista all'opera a Chiarbola, ha un'età media piuttosto giovane e potrebbe essere la sorpresa della manifestazione. **Kiev** è invece un' incognita. In una manifestazione che richiede trasferte lunghe e onerose, all'Illycaffè non dispiacerebbe certo trovare sulla propria strada i campioni di Slovenia. Occorrerebbe viaggiare fino a **Postumia**, praticamente una scampagnata.

Le formazioni di terza fascia non dovrebbero lasciare traccia. Mancia competente a chi in primavera sentirà ancora parlare di Lathi (Finlandia), Den Braven (Olanda, si distinguono solo per presentare il giocatore dal nome più strampalato, Utus Papilaya...), Nicosia (Cipro), Kocani (Macedonia), Bratislava (Slovacchia), Kormend (Ungheria), Universitates Cluj (Romania), Porto (Portogallo).

Il livello medio della prossima Coppa Europa, comunque, pare superiore a quello della passata edizione, vinta dalla Benetton. Limoges e Paok si preannunciano più competitive rispetto alle rappresentanti francesi e greche di un anno fa.

COPPA DELLE COPPE

SINGOLE ACCETTATE	VINC.	1.a - 2.a
LIMOZ	2.25	1.40
TAOUGREZ	3.00	1.65
ILI TRIESTE	3.50	1.85
PAOK (GRECIA)	5.00	2.35
GALATASY	16.00	6.00
SPARTAK SUBOT	20.00	7.50
K.K. ZAGREB	40.00	14.0
DINAMO MOSCA	50.00	17.0
NOBILE	100.00	35.0
KIEV (UKRAINA)	100.00	35.0
MPSIEL (BELGIO)	100.00	5.0

COPPA DELLE COPPE

SINGOLE ACCETTATE	VINC.	1.a - 2.a
CA. VARESE	2.25	1.50
STEF. TRIESTE	4.00	2.00
F.S. PILSEN	5.00	2.35
ALBA BERLINO	8.00	3.35
SC. PESARO	8.00	3.35
PANIONIOS	8.00	3.35
SARAGOZZA	10.00	4.00
FIL. BOLOGNA	14.00	5.50
SOLE (FRANCIA)	16.00	6.00
ESTOUTIANTES	20.00	7.50
ARIS (GRECIA)	40.00	14.0
FENERBAHCE	100.00	35.0
AEK (GRECIA)	100.00	35.0
HAPOEL TEL AVIV	100.00	35.0
MANSERA	100.00	35.0
ANDORA	100.00	35.0

Per gli inglesi «Bepi» è qui

TRIESTE — Trieste avrà due squadre nelle Coppe europee di basket. L'Illycaffè nell'Eurocup e la Stefanel in Korac. È quanto risulta infatti ai bookmakers inglesi della società Atlas.

Nel ritaglio riprodotto a fianco (tratto da «Superbasket») ecco le quotazioni per la prossima edizione della manifestazioni . Fiba. Con quel clamoroso «Stefanel Trieste» che non depone a favore dell'attendibilità degli scommettitori inglesi...

BASKET

DOMANI PRIMA SEDUTA IN PALESTRA PER LA BRESCIALAT GORIZIA MA NON CI SARA' IL NUOVO AMERICANO

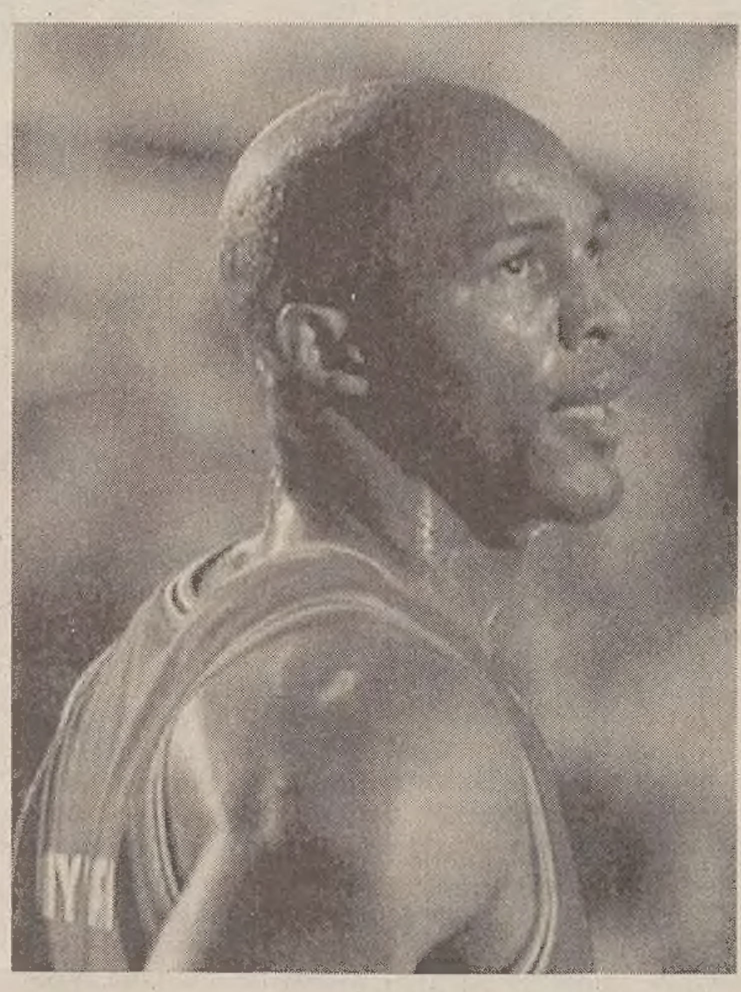
Davis, uno strano rinvio

GORIZIA — Da domani le vacanze saranno un ricordo per i giocatori della Brescialat. Oggi, infatti, è fissato il primo appuntamento per la squadra goriziana. Alle 18.30 dirigenti, tecnici e giocatori si ritroveranno nella tenuta di Castelvecchio del patron Leo Terraneo per iniziare la nuova stagione. Da domani inizierà la preparazione vera e propria. Per i primi tre giorni, in cui i giocatori sosterranno a turno le visite mediche, la squadra sarà affidata al preparatore Boschini che aveva lavorato con lui a Padova, poi per non cambiare di colpo i sistemi di preparazione a cui sono abituati i giocatori goriziani ha deciso di confermare la fiducia a Grassi.

Da giovedì, entreranno in scena Valdi Medeot e Praja Dalipagic che inizieranno il lavoro in palestra. All'appuntamento di oggi pomeriggio l'unico giocatore a mancare sarà lo straniero Mark Davis. «Arriverà il giorno 10 – dice il coach Medeot – non so i motivi di questo rinvio. Quando abbiamo definito l'ingaggio con lui ero molto contento anche perché il giocatore aveva assicurato la sua presenza sin dall'inizio della preparazione. Quando sono tornato dal viaggio in America la segreteria mi ha comunicato questo rinvio. Non penso però che sia un grosso problema. Avremo tutto il tempo per inserirlo nel contesto della squadra».

Valdi Medeot, dopo sette anni, torna quest'anno a sedere sulla panchina della squadra goriziana. Di stimoli ne ha molti quindi e non vuole assolutamente sbagliare la stagione.

«Quando mi è stata offerta la panchina della squadra – dice – ci ho pensato e non poco prima di accettare. Ho però visto che c'erano tutte le condizioni per fare bene e quindi ho deciso di accettare. Ora iniziamo a lavorare e spero proprio



Mark Davis atteso invano a Gorizia

che le cose vadano per il verso giusto».

La Brescialat, quest'anno, dopo gli acquisti del pivot Gilardi e dello statunitense Mark Davis, uno degli stranieri che nelle ultime stagioni ha avuto il rendimento più alto, non può nascondere le sue ambizioni. «L'obiettivo minimo della squadra – dice Medeot – è di entrare nelle dieci squadre che parteciperanno ai play-off. Non bisogna però illudersi che il compito sia facile. Ho esaminato attentamente la composizione delle nostre avversarie e devo dire che non mi sembra che quello che ci attende sarà un campionato facile come qualcuno afferma. Sul piano dei quintetti iniziali penso che salvo tre o quattro squadre ci sia un buon numero di formazioni sullo stesso livello. Sono convinto che la nostra squadra possa essere inserita tra le formazioni di centro classifica anche se, a differenza di altre, noi possiamo contare su dei cambi di primo piano, che altri non hanno, e che quindi potrebbero fare la differenza. La cosa importante sarà quella di partire con il piede giusto e sfruttare il calendario che all'inizio ci è abbastanza favorevole. Per questo motivo dovremo cercare di arrivare al via nella migliore condizione possibile e con la squadra già in palla».

Qualche piccolo dubbio può far nascere la consistenza della squadra goriziana sotto canestro. Nessuno può mettere in dubbio la bravura di Gilardi, Milesi e Sfiligoi, ma nessuno di loro sembra avere la mentalità di andare ai rimbalzi offensivi. «In effetti – conferma Medeot – tutti loro tendono a giocare un po' fuori. Cercheremo di lavorare in modo che venga ovviato questo problema. Si può giocare anche un po' fuori, bisogna però che al momento opportuno tutti vadano a rimbalzo. Avevamo pensato proprio per questo motivo di prendere in un primo momento Cambridge, poi abbiamo pensato che i nostri lunghi offrissero sufficiente garanzie e siamo andati su Davis che penso sia un giocatore che nessuno possa discutere e che offra buone garanzie di serietà e di rendimento».

Tra i convocati per il raduno di stasera non dovrebbe figurare Roberto Premier. La società, visto il super affollamento nel ruolo, sembra aver deciso di fare a meno delle sue prestazioni. «Sin dall'inizio – dice Medeot – è stato deciso di puntare alla valorizzazione di Fazzi, Foschini e Mian. A parte il play sono tutti elementi che giocano nel ruolo di guardia e ala piccola. Così avendo un posto occupato in pianta stabile da Davis è importante riservare a loro un buon minutaggio. Mi sarebbe piaciuto poter contare anche su Premier, un giocatore in grado di vincere da solo una partita. Vedremo ora le decisioni definitive della società. Oggi prima del raduno parlerò con Terraneo per sentire le sue ultime decisioni a proposito».

La Brescialat, al contrario delle ultime due stagioni, non andrà in ritiro. La preparazione verrà svolta in sede. La squadra si allenerà a Gradisca d'Isonzo visto che il palasport goriziano non è ancora completato. Ed è questo un problema che assilla un po' tutti. L'impianto avrebbe dovuto essere ultimato lo scorso anno nel mese di ottobre e invece, sembra incredibile, ci sono ancora dei lavori da ultimare. Sicuramente la prima partita di Coppa Italia fissata per il 31 agosto contro la Teorema Roma si giocherà a Pordenone. Si spera in casa della Brescialat che il debutto in campionato, il 17 settembre, contro la Juve Caserta possa vedere la squadra, dopo tre anni, tornare a giocare nuovamente a Gorizia.

Antonio Gaier

SERIE B1 / IL «MATRIMONIO» FRA UDINE E TRIESTE

Ecco il nuovo Carso

Presentazione ufficiale il 4 settembre - I maestri di Zovatto: Nikolic e De Sisti

TRIESTE — Lavori in Carso. Il ponte cestistico gettato tra Udine e Trieste regge bene, tanto che il matrimonio verrà celebrato ufficialmente il 4 settembre. Come vuole la tradizione, cerimonia «religiosa» a Udine (al mattino) cui farà seguito quella «civile» a Duino, al pomeriggio. Gli abiti, ovvero le maglie, sono quasi pronti grazie alla vulcanica Michela Pelloni, figlia dello sponsor e impegnata costruttrice di un «pianosimpatia» che dovrebbe coinvolgere più piazze. Poi, per abbattere i muri dell'incomunicabilità, saranno determinanti i messaggi dei risultati e dello spettacolo offerto.

Confermato il palasport di Chiarbola sia per le partite di campionato, in alternanza alla Illycaffè, sia per quanto riguarda tre allenamenti settimanali, la Pall. Udinese targata Latte Carso cercherà di catturare sostenitori o semplici amanti del basket con varie iniziative, la più sostanziosa delle quali rimane il biglietto di ingresso (10 mila lire o poco più per qualsiasi ordine di posti). Definiti anche i dettagli dello staff tecnico (vice di Zovatto sarà Comuzzo mentre l'incarico di preparatore atletico verrà affidato all'ex decathleta Pucnik) la parola passerà fra due settimane al campo di Basovizza, dove si svolgerà la preparazione.

Sarà la prima volta

Rogelio Zovatto

in B1 per l'«argentino» (di nascita) Rogelio Zovatto, 44 anni e già nonno di Giacomo, una carriera di giocatore fra Lloyd Adriatico, Monfalcone e Italsider. Strano curriculum, quello di «Roge», allenatore finalmente promosso. Più andava su e più lo tiravano giù. Con l'Alabarda femminile aveva collezionato un titolo italiano giovanile e diverse promozioni, con la Stefanel era riuscito addirittura a ottenere lo scudettino. Accantonato per... meriti. Il suo concetto basilare: allenare ogni formazione, persino quelle «mini», neanche fosse la nazionale. La B1, però, è una gran brutta bestia, sono ben 24 le formazioni chiamate e soltanto due saranno le elette. Quando una squadra di un certo lignaggio scende di categoria pare che corra l'obbligo di risalire immediatamente.

«In linea teorica — afferma Zovatto — mi trovo a disposizione un complesso equilibrato nei vari reparti. Se riusciremo a risolvere gli interrogativi legati al play e all'ala saremo in grado di compiere un salto di qualità e di essere competitivi. Logico, lo scollamento che si è verificato determinerà una «carenza affettiva», tuttavia si può recuperare la considerazione del pubblico e conquistare dei nuovi tifosi, tenendo conto della diversa estrazione dei giocatori e della realtà di una pallacanestro che non è capace di fare grossi sforzi, rare eccezioni a parte. Sarà determinante partir bene, comunque bisogna parlare il meno possibile e tradurre i buoni propositi nella concretezza dei risultati».

Zovatto, in qualità di «apprendista stregone» ha lavorato con molti coach che sono ancora sulla breccia e si è formato una precisa filosofia di gioco: «Difficile dire ora — aggiunge — quale direzione tecnico-tattica prenderà la squadra, sebbene conosca bene le caratteristiche dei giocatori. Sono per un gioco controllato, alla De Sisti per intenderci o, se preferite, i modelli da sfruttare vengono da Nikolic e Maljkovic. La difesa è essenziale e ognuno deve assolvere perfettamente ai propri compiti».

s.b.

SERIE A2 FEMMINILE

Sgt stringe i tempi per il trasferimento della Del Bello

TRIESTE — Ultimi sforzi per Sgt e Interclub in vista della chiusura del mercato prevista per sabato 5 agosto. I dirigenti delle due squadre stanno stringendo i tempi per allestire formazioni competitive in grado di ben figurare nel prossimo campionato di serie A/2. La Ginnastica triestina ha praticamente definito l'ingaggio del playmaker Chiara Bergamo, giocatrice che l'altro anno ha disputato il torneo di serie B nelle fila del Concordia Sagittaria. Per quanto riguarda il settore lunghe, sicuramente il più bisognoso di rinforzi, è stata contattata l'Oma per un possibile trasferimento della Del Bello. Per il momento comunque nulla è stato ancora definito anche per la decisione della società muggesana di tirare un po' sul prezzo.

L'offerta Sgt, infatti, è stata ritenuta bassa e così solamente nel corso della settimana potremo annunciare il trasferimento. Passando a Muggia da registrare le trattative della società per il raggiungimento di un contratto di sponsorizzazione. Walter Lazar, dirigente Interclub, ci ha confermato l'operazione. Ovviamente, sino a quando tutto non sarà concluso, il nome in questione rimarrà rigorosamente top secret. Attiva sul mercato, la formazione rivierasca ha già annunciato l'acquisto del play-guardia Cesca dalla Libertas. Contatti sono poi stati avviati con la Ginnastica per un possibile trasferimento della Benevoli e di Micol Suppancig. Ne sapremo di più nel corso della settimana quando i dirigenti si incontreranno per definire il possibile passaggio. Tra tante voci di mercato ancora da definire, una certezza nel mondo della pallacanestro femminile locale è rappresentata dal passaggio di Valentina Donvito alla Vivo Vicenza. Dopo il provino effettuato nel mese di giugno la società veneta ha voluto portare la giocatrice triestina tra le sue fila. La formula è quella della comproprietà con diritto di riscatto. Una grande occasione per la Donvito che potrà disputare, oltre al campionato juniores, anche qualche scampolo di partita nella massima serie. Una vetrina decisamente importante, anche in vista di una possibile convocazione nella nazionale italiana di categoria.

Lorenzo Gatto

L'ARRIVO DI JOE CALAVITA DECISIVO SOTTO LE PLANCE

E' uno Jadran con il «turbo»

Ma la società è ancora alla ricerca di un play - Giampiero Savio approda a Biella

TRIESTE — Mentre lo Jadran sta già affilando le armi in vista della prossima impegnativa stagione, riprendendo proprio in questi giorni con i più giovani la preparazione (il raduno ufficiale è previsto per il 14 agosto), la serie C ha invece completato venerdì scorso, con la chiusura del mercato, la prima tappa di avvicinamento al campionato 1995-96. Partendo dalla serie B2, il neo-allenatore Andrej Vremec si è detto abbastanza soddisfatto della campagna acquisti operata dalla società – è arrivato Joe Calavita, ma si è rivelata infruttuosa la rincorsa a un play che affianchi Oberdan – anche se non è ancora ben chiara la reale competitività degli avversari diretti, quelli con cui lo Jadran dovrà confortarsi per la salvezza.

Nella lotta al vertice, invece, pare che in molti abbiano messo a segno dei bei colpi, come ad esempio Biella che si è assicurata Giampiero Savio, Monza che si è rinforzata con il campione d'Italia Battisti e anche Cividale con le recenti acquisizioni di Lorenzon e Stramaglia. L'opinione di Vremec è che il rendimento di Calavita inciderà moltissimo sul gioco di uno Jadran che forse mai nella sua storia ha potuto contare su un'alternativa sottocanestro di questo spessore alle consuete manovre dal perimetro. Tanta la fiducia perciò riposta sul nuovo centro, ma si è anche pronti a concedere un primo periodo di apprendistato a un giocatore che nelle ultimissime stagioni ha avuto uno scarso minutaggio e soprattutto non è stato gravato di pari responsabilità.

Senza colpi a sensazione si è chiuso il mercato della serie C che ha visto però il Latte Carso (il presidente Pelloni ha confermato il proprio marchio sulle casacche servolane nonostante la contemporanea sponsorizzazione della Libertas Udine) uscirne profondamente rinnovato, mentre il Don Bosco, che proprio in questi giorni ha raggiunto un accordo di abbinamento per la prima squadra con la Vieffe costruzioni, ha mantenuto pressochè inalterata la propria fisionomia. Il dirigente Gregori ci riferisce che la rosa del Latte Carso è pronta per otto decimi, con quattro-cinque giocatori in ballottaggio (un posto per Tonut al rientro dell'infortunio ci sarà senz'altro, mentre per Radovani sembra ci siano richieste dalle categorie inferiori) per i restanti due ruoli.

Partiti Monticolo, Cerne e Azman con destinazione B1, la Servolana riparte dai giovani, settori nel quale ci si è impegnati a fondo per costruire solide prospettive future. Dalla Illy è arrivato in prestito Bernardini, un'ala-pivot del '76 di oltre due metri; facevano invece già parte della rosa altri due '76, Crasti e Burni, Lucio Tomasini del '74 e Balbi del '75. Un gruppo interessante che dovrà dar man forte a vecchie conoscenze come Dario Tomasini, Galaverna e Poropat. Nuovo è anche l'allenatore, Fabio Zgur, che raccoglie il testimone lasciato da Zovatto. Squadra che vince (o che perlomeno si comporta molto bene come hanno fatto Bisca e soci nella scorsa stagione) non si cambia: potrebbe essere questo il facile slogan di un Don Bosco che si presenta al cancelletto di partenza con una formazione praticamente immutata, con l'unica assenza di Furlan, per motivi di lavoro. La compagine salesiana punta quindi sulla freschezza, oltre che sulla maturazione e sui progressi, dei suoi giovani di indubbio talento; del '76 rientrano nella rosa Krizman, Pitteri e Viscianо, del '75 Gionechetti e Federico Vlacci, mentre di un anno più esperti sono Guzic, Giovannelli e Massimiliano Vlacci. Sempre al loro posto naturalmente le colonne portanti che rispondono al nome di Bisca, Fortunati, Olivo e Ragaglia. Confermato anche il coach Perin che avrà come assistente – al posto di Lugnani che va ad allenare la formazione allievi – Guido Scabini, ex giocatore del Don Bosco qualche anno fa.

Massimiliano Gostoli

Joe Calavita, marcia in più per lo Jadran

SERIE B2 / LE NOVITA' DEL MERCATO

Cividale, un possibile outsider Anche Desio tenta la scalata

UDINE — Alla scoperta della B2. Il mercato è chiuso da un po', ma le informazioni che riguardano il girone di quarta divisione in cui saranno protagoniste sia lo Jadran che la Gesteco latitano ancora. Le protagoniste del torneo, tuttavia, non sono cambiate da un anno a questa parte. In Piemonte si fa notare Biella. La formazione è affidata per il secondo anno consecutivo a Federico Danna, ex coach della Francorosso Torino ora fra le protagoniste in B1, il quale ha chiamato accanto a sé un vecchio volpone della pallacanestro come Giampiero Savio, udinese di nascita e di carriera cestistica.

Sono rimasti i quattro pilastri della passata stagione: il velocissimo play Muzio, un lusso per la categoria, le guardie Minessi e Bogliato, il lungo Martinelli. Da Forlì arriva Casprini mentre sempre dal capoluogo piemontese Biella ha acquistato il giovane Prior, un lungo di 2 metri e uno, classe 1978. In Lombardia c'è Desio che prova a scalare un'altra volta i vertici del basket affidandosi a coach Vanin. Nel roster a disposizione dell'allenatore fanno sensazione gli arrivi di Cappella da Faenza, del sempiterno Fumagalli da Arese (proprio lui, Corradino), di Tavernelli da Bergamo uno e dalla coppia Zonca-D'Ambrosio della seconda squadra della città orobica.

Cassano d'Adda rileva l'intero quintetto titolare di Treviglio: arrivano Talenti, Massimo Gatti, Parravella, Coppato e Leoni. Anche Sesto San Giovanni pesca da Treviglio portandosi a casa il lungo Meyer e il giovane Guerci. In Veneto c'è la sola Oderzo che certo non rimane a guardare. Dopo un campionato a fasi alterne si assicura acume e centimetri. Arrivano in Veneto il play Cadorin e il sempiterno Teso. Già, proprio l'eclettico giocatore che fu a Livorno nei tempi migliori. Negli altri gironi, a proposito di ex livornesi fa sensazione il trasferimento a Jesi del trentottenne Leonardo Sonaglia che l'anno scorso fu tra gli sfortunati protagonisti della retrocessione in B d'Eccellenza della Libertas Udine.

Questo il panorama in cui s'inseriscono il neopromosso Jadran e la Gesteco Cividale. Proprio i ducali, se non altro per esperienza, potrebbero dire la loro in un discorso di vertice, anche se dare verdetti in questo periodo è quantomai prematuro. La principale arma, la chiave del campionato degli uomini di Zuppi è tutta nelle mani e nei centrimetri di Tiziano Lorenzon. Il panorama è di primario interesse, per il seguito si vedrà.

Francesco Facchini

Serie C2, la rivoluzione dei coach

TRIESTE — A poco meno di un mese dall'inizio della preparazione le formazioni triestine impegnate nei campionati di serie C/2 e D non hanno ancora completato il loro organico. In serie C/2 la Panauto Muggia ha sostituito Furio Steffè, passato alla guida delle giovanili juniores della Illycaffè, con l'ex coach del Dlf Turco. Sul fronte giocatori viene dato per sicuro l'abbandono di Gori e Tommasini e anche Cant e Lanzoni sono fortemente in dubbio. Squadra dunque da ricostruire. Le voci di mercato ruotano attorno ai nomi di Menardi e Iurkic. Per la Sgt da definire il ruolo degli atleti in prestito dal Don Bosco. Non ci dovrebbero comunque essere problemi e così l'unico innesto possibile è quello di un playmaker in grado di aiutare Christian Buda nella gestione della squadra.

Scarse novità anche in casa del Bor. La squadra è rimasta infatti praticamente immutata, l'unica novità riguarda il ruolo di allenatore. Partito Sancin (destinazione Gradisca d'Isonzo), è arrivato Crecic. Più ingarbugliata la situazione in casa Barcolana. Incerto l'allenatore, sicuri partenti Macchi e Borghesi, fortemente in dubbio Bevitori, tentato dall'avventura calcistica. Chiudiamo il panorama della C/2 con il Ferroviario. La situazione in casa del Dlf è veramente in altomare e il difficile momento economico rende quanto mai incerto il futuro.

In serie D il Cus cambia allenatore e sceglie Paolo Codiglia che lascia così l'Inter dopo il buon lavoro svolto in questi ultimi anni. La compagine universitaria è però praticamente tutta da costruire. Le uniche certezze sono rappresentate dai pochi giocatori rimasti a disposizione. Del Piero, Tiziani, Petz e Policastro sono la base su cui costruire la nuova squadra. Incerta la situazione anche in casa della Lega Nazionale dove dovrebbero arrivare i volti nuovi di Vecchioni e forse Bellina. In partenza dall'Inter 1904 dovrebbero essere, oltre a Iurkic, l'ala Celega, richiesta sia dal Gradisca che dal Latte Carso. Per quanto riguarda il Kontovel dovrebbe rientrare dal prestito al Sokol Civardi. Chiudiamo con la neo-promossa J.L. David, squadra sicuramente tra le più attive del mercato. La compagine di Moscolin ha confermato i giocatori che le hanno consentito il salto di categoria e si sta ora guardando intorno. Richiesti alla Lega Nazionale Spolaore e Baici, potrebbero arrivare anche Sornig e Ledda, lo scorso anno nel Ferroviario.

l.g.

VELA

LA TARANTO-TRANI, UNA TAPPA «OVER 200 MIGLIA» CON DUE TEMPORALI

Trieste, 3 primi di seguito

L'equipaggio dello skipper De Martis è ora in terza posizione a 18 punti da Bologna Telethon

TRANI — Una cosa, almeno, adesso dopo una decina di tappe è chiara: è Bologna Telethon, quest'anno, la barca da battere.

Sono insomma «bastate» circa 600 miglia di navigazione ad allontanare dalla testa della classifica Quartu Sant'Elena, la barca sarda; partita benissimo dai suoi mari è adesso al quinto posto a 33 punti dalla testa della classifica; adesso infatti, in testa c'è Mauro Pelaschier, skipper di Bologna Telethon e con un buon anticipo su Trieste Generali, che comunque è giunto dal quinto posto della terza settimana al terzo di ieri, in classifica generale, a un punto anche dal secondo, conquistato dall'altra forte barca del giro, Catania, 188 punti da Bologna Telethon. Trieste insomma ha messo in atto il recupero che Claudio De Martis aveva previsto, dimezzando le distanze, guadagnato tre primi posti nelle ultime prove, due lunghe - coefficiente 2 in classifica, la Siracusa-Taranto e la Taranto-Trani - nonché la regata locale di Taranto.

Le cose insomma, per l'equipaggio dello skipper De Martis - attualmente in barca a bordo di Trieste Generali ci sono Vasco Vascotto, Gabriele Benussi, Stefano Spangaro, Mauro Parladori, Michele Paoletti e Sergio Bolosi - si mettono al meglio, anche se guardando il futuro non sarà affatto facile raggiungere le testa della classifica.

«Stiamo recuperando - ha confermato ieri Claudio De Martis - il giro per noi è praticamente cominciato la settimana scorsa, a Siracusa. A questo punto dobbiamo impegnarci ancora molto, ma stare anche attenti a non strafare: una volta in testa alle regate i miei ragazzi hanno l'ordine di non mollare la posizione, e quindi controllare gli avversari». Dominare l'entusiasmo, quindi ragionare e regatare con il cervello: operazione questa che rende il giro una gran regata davvero vincente.

Mauro Pelaschier, infatti, si sta comportando come l'anno scorso avevano fatto con lui i triestini. Sta marcando stretto gli avversari, Trieste, ma anche Catania, in modo da giungere al traguardo più vicino possibile, e quindi, con lo scarto minimo di punti. Si chiama appunto marcare gli avversari, praticamente rendere pan per focaccia, e per uscire dalla scia di Pelaschier, i ragazzi di De Martis dovranno mettercela tutta.

Come se non bastasse, poi, sono praticamente terminate le regate lunghe, quelle sopra le 200 miglia, che in classifica hanno coefficiente 2, valgono cioè il doppio: a questo punto, dunque, il recupero dei triestini diventa proprio una sfida da giocare in due settimane a partire da oggi, da Trani a Trieste, quando le barche giungeranno in Sacchetta, l'11 agosto.

La cronaca dell'ultima tappa. Probabilmente fino a ora, la più difficile tappa del giro, quella tra Taranto e Trani, una «over 200 miglia» quasi tutta di gran lasco, contrariamente alle previsioni che davano venti da Nord-Est e quindi possibile andatura di bolina in Adriatico. Due temporali si sono scagliati sulla flotta dei 15 Janneau One Design, con raffiche che hanno raggiunto a Monopoli 40, 45 nodi; danni solo per Siracusa e Vigili del fuoco, che hanno rotto qualche vela. Quanto agli altri hanno tutti assistito alla grande regata di Trieste Generali, partita pms, cioè in anticipo, rientrata in allineamento per non subire una penalità e quindi ripartita, con almeno mezzo miglio di ritardo su tutti gli altri avversari. Al cancello di Capo d'Otranto, era prima Liguria, con un vento da scirocco di 13 nodi. Via via le condizioni meteo sono andate peggiorando, il vento ha rinforzato fino alla notte e a Santa Maria di Leuca un temporale ha modificato decisamente le forze in gioco. Trieste Generali infatti, ha preso la testa della classifica, seguita da San Pietroburgo e da Bologna Telethon che non ha mollato Vascotto e soci.

Francesca Capodanno

Ordine di arrivo. 1) Trieste Generali, 2) San Pietroburgo, 3) Bologna Telethon, 4) Catania, 5) San Benedetto del Tronto, 6) Luguria, 7) Palermo, 8) Taranto, 9) Sevastopol, 10) Fiamme Gialle, 11) Croazia, 12) Vigili del fuoco, 13) Sardegna, 14) Ussi, 15) Siracusa.

Classifica generale. 1) Bologna 229,313; 2) Catania 213,875; 3) Trieste Generali 211,125; 4) San Pietroburgo 194,750; 5) Sardegna 188,438; 6) San Benedetto del Tronto 158,250; 7) Sevastopol 150,750; 8) Palermo 148,5; 9) Fiamme Gialle 138,5; 10) Taranto 137,25; 11) Luguria 101,500; 12) Siracusa 81,500; 13) Ussi 70; 14) Croazia 40,75; 15) Vigili del fuoco 56,25.

TENNIS / TORNEI

«Julia Container» al favorito Ruzzier, in tre set su Sorgi

TRIESTE — Il torneo «Julia Container» organizzato dal Circolo tennis Grignano, si è concluso con la vittoria del favorito della vigilia, Davide Ruzzier, da quest'anno accasato al Circolo tennis Bologna. Il numero uno del tabellone, nella finale vittoriosa contro il friulano Sorgi, ha faticato più del previsto arrendendosi nettamente (1-6) nel primo set e trovandosi in svantaggio 0-2 nel secondo. Ruzzier, all'inizio, ha avuto qualche problema di stomaco ma nella seconda frazione si è ritrovato e ha infilato un parziale di 12 game a 1 che gli ha regalato il successo, sicuramente più che meritato.

Il torneo ha espresso dell'ottimo tennis nel corso della settimana di gioco anche se Ruzzier ha dimostrato di essere il giocatore nettamente più forte. Sorgi è stato sicuramente il degno finalista anche se non si può tralasciare una menzione per Tiziano Del Degan che, eliminando il C1 Leva e arrendendosi solamente alla terza partita al C1 udinese Marco Varutti ha fatto vedere grandi progressi.

Risultato finale: Ruzzier-Sorgi 1-6, 6-2, 6-1.

Nel primo torneo «La Bora», concluso ieri al Tc «Campi rossi», Enrico Govoni ha ottenuto la prima affermazione della carriera «rifilando» un doppio «cappotto» a Rino Colotti. Il giocatore del Ca Generali ha iniziato molto bene e non ha mai permesso a Colotti di entrare in partita. Con questo successo Govoni conferma l'ottimo stato di forma e si candida a un passaggio fra i classificati. Il torneo, organizzato con l'aiuto di Papi Sport e Ina Assitalia ha segnato il «passaggio di consegne» fra i vecchi marpioni della racchetta e la «nuova generazione» che non è formata da giovanissimi ma rappresenta una sorta di novità nel panorama tennistico locale.

Nelle semifinali Govoni si era imposto in due set su Marco Sillani mentre Colotti aveva dovuto ricorrere alla «bella» per avere la meglio su Igor Stocca che nel primo set si era imposto nettamente.

I risultati (semifinali): Colotti-Strocca 1-6, 6-4, 6-4; Govoni-Sillani 6-4, 6-3; **(finale):** Govoni-Colotti 6-0, 6-0.

Nel frattempo ha preso il via l'«Agosto in Rosa» sui campi del Circolo Marina Mercantile. Nelle tre gare di singolare del torneo «Bomboniere Viola» nella più importante, quella classificate, la favorita è la C1 Michela Ragusin che dovrà guardarsi particolarmente dalle terribili C3 Michela Papagna e Pamela Predonzani. Da segnalare anche la presenza delle temibili C2 Giovanna Della Nora e Daniela Bone. Tra le non classificate la numero uno è la monfalconese Delbene e la due la triestina Novello. Tra le Ladies, invece, la favorita è la C4 (V3) Nives Lonzar. Contemporaneamente si svolge anche il torneo di doppio misto organizzato in occasione del settantennale del glorioso sodalizio di viale Miramare: ben 29 le coppie iscritte e la numero uno è formata da Ragusin e Tononi, mentre la due dalla Della Nora-Zugna.

Sebastiano Franco

BEACH VOLLEY / A LIGNANO LA TAPPA ITALIANA DEL MONDIALE

Due «mostri» Usa da sabbia

Tra le favorite della competizione anche due coppie brasiliane e una francese

Saranno in gara due azzurri di pallavolo: Vullo e Galli

LIGNANO — Con l'estate arriva il beach volley. Anche quest'anno la località balneare friulana ospita la tappa italiana del campionato del mondo di pallavolo da spiaggia, recentemente entrato nella serie delle discipline olimpiche.

Per le gare lignanesi, previste per i giorni che vanno dal 2 al 6 agosto, ossia da mercoledì a domenica, l'organizzazione è riuscita ad allestire un «Main Drow» (o tabellone che dir si voglia) di tutto rispetto, recuperando alcuni tra gli specialisti mondiali più in voga negli ultimi anni.

Nello scorrere la lista delle coppie iscritte, l'occhio cade subito su Sinjian Smith, autentico mostro sacro del beach americano, il quale giocherà la tappa friulana assieme a Carl Henkel. Solo il suo nome, ma l'età avanza pure per lui, vale l'intero torneo; anche le coppie brasiliane Neto-Dacosta e Scheffer-Nobrega possono dare del filo da torcere al vecchio santone del beach californiano in quanto a spettacolarità.

D'altronde è arcinoto agli appassionati di questa disciplina prettamente estiva il beach carioca: un pregevolissimo mix tra potenza fisica e tocco.

Venendo all'Europa tra la coppie migliori c'è sicuramente quella formata da Penigaud e Jodard. I due francesi sono tra i più accreditati specialisti del ranking europeo e hanno già mostrato le loro qualità sempre a Lignano nel 1992.

Fra i tricolori non mancano i due numeri uno: Andrea Chiurghi e Dionisio Le Quaglie. I due azzurri non sono più in coppia come una volta ma promettono battaglia a tutte le squadre di classifica superiore. Il buon Andrea ha scelto come compagno di avventura il veneto Nicola Grigolo, mentre Le Quaglie ha optato per Piero Antonini.

L'organizzazione si è anche riservata una wild card per due fra i migliori giocatori di pallavolo dell'ultimo campionato. Sono il palleggiatore Fabio Vullo, appena dichiarato dalla federazione numero 1 del suo ruolo almeno stando all'ultimo torneo, e dello schiacciatore della nazionale di Velasco Claudio Galli.

Nel tabellone, ultima curiosità, figura anche una coppia indonesiana: Nurmufid-Markoji.

Nelle giornate di mercoledì e giovedì è previsto un torneo di qualificazione che darà diritto a otto posti in più nel tabellone principale. Venerdì, sabato e domenica il gran finale del torneo con le riprese di Italiauno e la presenza, in qualità di giornalisti un po' speciali, di Fefè De Giorgi e Andrea Lucchetta. Il montepremi del torneo è di 100 mila dollari.

Francesco Facchini

CICLISMO / GARE NOTTURNE

Il trentino Fondriest e reduci dal Tour in pista sul Natisone

SAN GIOVANNI AL NATISONE — Ciclismo e spettacolo sono i protagonisti della lunga kermesse organizzata dal gruppo sportivo «Tutti in pista a San Giovanni al Natisone». La «cinque giorni» parte con l'attesa esibizione dei professionisti stasera con il Gran premio «Banca credito cooperativo di Manzano» valido per l'ottava prova Master pista per professionisti: un ghiotto antipasto per i cultori delle due ruote prima del piatto forte, vale a dire i campionati italiani giovanili di ciclismo su pista che si disputeranno nei giorni successivi.

Il contorno della serata riservata all'esibizione dei professionisti è rappresentato da gare dimostrative delle categorie minori.

Gli ospiti di spicco che si daranno battaglia in pista sono il trentino Fondriest, Ghirotto, Ballerini, Zanette, Gorini (il venticinquenne di Savogna fresco di Tour de France), Ugrumov, Martinello, Minali, Piccoli, Bincoletto, Cattai, Pianegonda, Crepaldi, Pagnin, Finco, Salvato, Rebellin, Pavanello, Zanatta, l'argentino Curuchet con due connazionali dilettanti, il goriziano Andrea Zatti (vincitore di una tappa del Giro d'Italia per dilettanti).

Primi colpi di pedale alle 20. Da domani a venerdì il nuovo velodromo di San Giovanni al Natisone ospiterà invece i campionati italiani giovanili di ciclismo su pista delle categorie esordienti, allievi e donne esordienti.

Velocità e corsa a punti saranno le specialità per tutti, mentre gli allievi potranno confrontarsi pure nelle gare di inseguimento individuale e a squadre.

Matteo Marega

CICLISMO

Seno e Visintin si aggiudicano il trofeo Venier per amatori

TRIESTE — Nella gara cicloamatori valida per il campionato provinciale, Danio Seno e Stellio Visintin hanno vinto il trofeo Venier organizzato dalla Sc Cottur sul circuito di Bristiec con partenza e arrivo a Prosecco per un totale di chilometri 65, alla media di 40 km/h.

Senior: 1) Danio Seno (Gs Spinace), 2) Stefano Miani (Uc Cividalesi), 3) Francesco Lorenzon (Gs Spinace); 7) Piero Perti, campione provinciale (Federclub Trieste).

Cadetti: 1) Roberto Della Mora (Gs Cerneglons), 2) Andrei Godina, campione provinciale (Federclub Trieste), 3) Diego Marcat (Federclub Trieste).

Junior: 1) Emanuel Gavagnin (Gs Polizia di Stato), 2) Alessandro Berga (Dlf Monfalcone), 3) Mauro Zerial, campione provinciale (Team Marc).

Veterani: 1) Stellio Visintin (Gs Se-al Lauzacco), 2) Ivo Dolia, campione provinciale (Team Marc), 3) Zakotnik Janez (Kk Adria).

Gentlemen: 1) Fulvio Visintin (Gs Amis di Adorgnan), 2) Eugenio Valoppi (Gs Bet Sedegliano), 3) Jose Hafner (Kk Adria), 7) Orlando Valentini, campione provinciale (Cs Cral Act).

Super Gentlemen: 1) Lino Zerial (Gs Amis Adorgnan), 2) Romildo Iurada, campione provinciale (Sc Bartali), 3) Bruno Visintin (Kk Adria).

BASEBALL / RONCHESI K.O., PARI I TRIESTINI

Black stregati all'ottavo Alpina, finisce la striscia

Godo	8
Black Panthers	2

Godo	9
Black Panthers	4

GODO — Sembravano stregati quegli ottavi Inning del doppio appuntamento valido per la quinta e sesta giornata del campionato di serie A2 di baseball e che hanno visto di fronte Godo e Black Panthers. Stregati proprio per la compagine di Ronchi dei Legionari che all'ottava ripresa, e in entrambe le gare, ha dovuto lasciare ai padroni di casa il gusto di mettere a segno due vittorie. Nel primo incontro (8 a 2 per il nove locale) si assiste a un grande equilibrio tra le due squadre che mettono in campo giocatori juniores.

Ma all'ottava frazione di gioco l'incantesimo si rompe e gli emiliani ingranano la marcia giusta che li porta alla vittoria. Lo stesso copione si realizza nel secondo incontro e la sconfitta per 9 a 4 ha ancora più dell'incredibile. I Black Panthers sono in vantaggio per 4 a 1. Sembra una giusta spartizione della posta in palio, ma proprio mentre tutti pensano a un buon pari il lanciatore Denis Bratovich denuncia un calo. Nemmeno i due rimpiazzi Diego Zamò e Paolo Da Re riescono a far meglio e con una sequenza incredibile di base su ball passano per casa base ben 8 uomini del Godo. È la sconfitta, una sconfitta che brucia ancor di più di quella patita nel primo appuntamento. Il bilancio è negativo.

San Martino	4
Alpina Tergeste	7

San Martino	9
Alpina Tergeste	8

SAN MARTINO BUONALBERGO — Che peccato! Dopo quattordici vittorie consecutive l'Alpina Tergeste deve segnare sul proprio taccuino una sconfitta e una sconfitta che lascia ancor più il segno visto lo scarto di un solo punto e considerata la mole messa in campo dagli uomini del presidente Luciano Emili. La quattordicesima vittoria era arrivata ieri mattina (7 a 4 il punteggio) con la squadra juniores e con il monte impegnato da Sardi e Marussich. Otto valide (7 per i padroni di casa) e soltanto due errori commessi (3 per il San Martino) sono i punti essenziali di una gara caratterizzata, tra l'altro, dal fuoricampo da due punti messo a segno da Michele Pilutti.

Ma purtroppo la gioia si è spenta nel secondo incontro, perso per 9 a 8 nonostante il buon gioco del nove di Roberto Ceccotti e nonostatne gli «home run» firmati da Pierpaolo Serra (ottimo con un 4 su 5), Brunello e Marinigh. La chiave di volta dell'incontro all'ottavo inning quando Cecotti rileva uno stanco Vergine (ottima la sua prestazione) con Zanolla. Il pitcher non è nella sua giornata migliore, concede troppo agli avversari che ne approfittano mettendo a segno i punti utili per firmare la vittoria. Quindi tocca a Tamaro chiudere.

Luca Perrino

SCI ALPINO

Il triestino Bruni convocato nel gruppo C2

TRIESTE — Dopo una stagione di grandi successi, Mauro Bruni, l'atleta dello Sci Cai Trieste, punto di forza della squadra di sci alpino del comitato regionale, è stato convocato nella neonata squadra C2.

La notizia della creazione del gruppo C2 è stata data alla riunione dei vertici Fisi con i responsabili dei comitati, e per Bruni, che sperava di essere inserito nella nazionale azzurra, è stata una gran gioia sapere che rientrava nel gruppo dei dodici atleti che prenderanno parte a tutti gli allenamenti della C2: 55 giorni di sci fino a novembre e 15 giornate di preparazione atletica. Mauro ha accolto questa notizia con un pensiero di ringraziamento per Furio Cravos, il tecnico che l'ha formato e lo ha sempre seguito, e Assunto Busolini, l'allenatore della squadra del comitato regionale che ha preparato Mauro fino alla scorsa stagione.

Nella classifica di valutazione giovanile della Fisi, Mauro figura all'ottavo posto tra i nati nel 1978, 23.o assoluto per quanto riguarda la classifica che considera i nati nel triennio 1976/'78.

an. pug.

EQUITAZIONE / MEDAGLIE

Oro a Sara Fontanot giovane amazzone che punta ai vertici

TRIESTE — Dopo il brillante esordio dello scorso anno alle finali dei Giochi nazionali della gioventù svoltisi ad Aquino, nei quali ottenne la medaglia d'argento individuale e quella d'oro a squadre, anche alle finali di quest'anno, tenutesi sempre ad Aquino, la giovanissima amazzone triestina Sara Fontanot (nella foto qui sopra) ha saputo mettersi in grande evidenza: si è conquistata la medaglia d'oro e il titolo di campionessa nazionale, meritandosi pure una medaglia d'oro e una targa del Coni.

Alla manifestazione hanno partecipato 25 giovani concorrenti provenienti da sei regioni italiane.

Sara Fontanot, assieme agli altri due esordienti della nostra regione, Rossella Apollonio e Stefano Ridolfi, ha ottenuto anche la medaglia d'argento per la squadra che si è classificata al secondo posto.

Sara, inoltre, aggiudicandosi il primo premio nel cross-country, svoltosi a Campo di Bonis, a Taipana (Udine), ha conquistato il diritto a partecipare ai campionati nazionali che avranno luogo a Bari in ottobre.

TROTTO / RISULTATI DELLA RIUNIONE DI MONTEBELLO

Facile per Rubendorf

Roundtrip Bi, falloso sulla seconda curva, non è stato uno spauracchio

Servizio di **Mario Germani**

TRIESTE — Convegno all'insegna dei favoriti, pur con un riporto su una «trio», visto che il «vincente» più alto è stato quello riferitosi a Palas Db che ha pagato 59 per 10.

Roundtrip Bi, incerto nell'allineamento e poi falloso sulla seconda curva, non ha rappresentato lo spauracchio... ideale per Rubendorf nella corsa di centro, di conseguenza il cavallo di Carlo Rossi (2 a 1 la sfida con Roberto Destro a favore del driver veneto) ha vinto con la pipa in bocca, e il biasuzziano a sento è riuscito, a una ventina di metri dal figlio di Mangrove, a occupare il secondo posto. Rubendorf, dopo aver scavalcato in 180 metri Ragogna Jet, ha fatto quello che ha voluto, isolandosi all'epilogo in 1.18.1, mentre, in calo al mezzo giro finale la stessa Ragogna Jet e Remidast, che erano stati i più lesti inseguitori del portacolori della «Lagunare», hanno lottato strenuamente per il secondo posto Rovaré Dra e Roundtrip Bi, con quest'ultimo che, nonostante tutto, riusciva a far valere i diritti della classe.

Rossi ha fatto il bis con un 3 anni esordiente, Storione. Dal mantello biondo, e con tanta grinta in corpo, questo figlio di Zebù è partito all'attacco della fuggitiva Savana Jet a metà corsa, riuscendo a sottometterla, dopo asfissiante pressione, in un apprezzabile 1.20.9. Un debutto lusinghiero per questo Storione, mentre il favorito Segno d'Acqua ha fatto.. acqua sull'ultima curva dove si è disunito quando appariva comunque senza troppi... argomenti da proporre agli effetti del risultato.

Toivanen, comunque, aveva messo il sigillo in precedenza sul miglio di Categoria D alle redini di Pila Mat che ha confermato la buona impressione lasciata una settimana prima, stavolta dominando la scena, anche tatticamente, una volta avuta via libera inizialmente da Olly Body. Sempre al largo, Pelé di Casei ha puntato tutto sulla conquista del posto d'onore, curando la diretta rivale Orca Jet, entrambi però nella volata finale sono stati buggerati da Olly Body che ha sfruttato al meglio la scia dell'imprendibile (1.19.1 la media) Pila Mat.

Nel confronto internazionale, Passion Lavec, che non correva da fine maggio, ha messo tutti in riga mediante misurata condotta d'avanguardia. Box Boy, incollato al sulky dell'americana al via, negli ultimi 200 metri, anticipando l'avanzata dell'argentino Damir Speed Cosmos, ha cercato di mettere alle strette la battistrada che però non si è lasciata acciuffare e in 1.18.4 si è affermata davanti al cavallo di Sciarrillo che proprio sul palo pizzicava Box Boy. Deludente Rigged Right, partito favorito, in quota sino ai 500 finali Precious Cargo poi retrocesso fanalino di coda.

In una competizione quanto mai caotica, unici a farsi notare in campo giovanile sono stati Terror Bi e Tarco che hanno dato vita a una pimpante retta d'arrivo dopo un percorso sonnacchioso. In testa dal via, Terror Bi reagiva al rivale sin sul palo in 1.22.8, media d'altri tempi indubbiamente. Dopo aver sfondato a metà corsa, Palas Db confermava l'attuale momento di vena intitolando la reclamare per anziani in 1.20.4 davanti a un gagliardo Papin che non aveva visto per un attimo la corda e che all'epilogo sapeva ancora impegnare il cavallo di Roberto Destro. Terza la trascurata Passy, il cui inserimento faceva sì che nessuno ce la facesse a imbroccare la «trio».

I RISULTATI

Premio Piemonte (metri 1660): 1) Rubendorf (C. Rossi). 2) Roundtrip Bi. 3) Rovarè Dra. 5 part. Tempo al km. 1.18.1. Tot.: 14; 11, 12; (17). Tris Montebello: 5000 lire.

Premio Vercelli (metri 1660): 1) Terror Bi (M. Biasuzzi). 2) Tarco. 3) Tergeste Mors. 7 part. Tempo al km. 1.22.8. Tot.: 23; 15, 19; (63). Tris Montebello: 43.200 lire.

Premio Novara (metri 1660): 1) Pila Mat (V.P. Toivanen). 2) Olly Body. 3) Orca Jet. 6 part. Tempo al km. 1.19.1. Tot.: 23; 18, 29; (172). Tris Montebello: 57.700 lire.

Premio Santhia (metri 1660): 1) Palas Db (R. Destro Jr.). 2) Papin. 3) Passy. 12 Part. Tempo al km. 1.20.4. Tot.: 59; 29, 27, 71; (307). Tris Montebello: non vinta.

Premio Torino (metri 1660): 1) Passion Lavec (E. Lagas). 2) Damir Speed Cosmos. 3) Box Boy. 5 part. Tempo al km. 1.18.4. Tot.: 24; 18, 23; (78). Tris Montebello: 36.400 lire.

Premio Alessandria (metri 2060): 1) Rusman (W. Zanetti). 2) Rusignol Rl. 3) Raptim. 10 part. Tempo al km. 1.21.9. Tot.: 45; 14, 16, 13; (69). Tris Montebello: 55.800 lire.

Premio Asti (metri 1660): 1) Storione (C. Rossi). 2) Sogno di Gatto. 3) Savana Jet. 12 part. Tempo al km. 1.20.9. Tot.: 29; 17, 30, 30; (252). Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 398.300 per 500 lire. Tris Montebello: 416.800 lire.

Premio Cuneo (metri 1660): 1) Salice del Pri (Rob. Mele). 2) Sabrina Pap. 3) Speedy Kiss. 9 part. Tempo al km. 1.21.2. Tot.: 40; 17, 19, 27; (95). Tris Montebello: 211.400 lire.

Premio Biella (metri 1660): 1) Noel d'Assia (P. Romanelli). 2) Popsy Box. 3) Olmo Brazzà. 10 part. Tempo al km. 1.19.8. Tot.: 42; 17, 24, 15; (181). Tris Montebello: 193.400 lire.